N. 296 — Venerdì-Sabato 25-26 Ottobre ANNO XXIX — 1895 TORINO Venerdì-Sabato 25-26

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prænar, non fector

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino nº 18, alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 8
Estero — qualunque destinazione 52 26 13
Supplementi, Doni, ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

L'EPISODIO DI RE DON CARLO

Il sequestro di telegrammi.

Lisbona, 24 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri portoghese pregò l'incaricato d'affari d'Italia di esprimere al Governo italiano il suo più vivo rammarico ed i suoi voti perchè l'odierna situazione non abbia a prolungarsi.

I giornali tengono un linguaggio conforme molto riguardoso e cordiale per l'Italia, la Casa Reale italiana ed il Governo italiano.

Credesi che, essendo divenuta molto delicata la posizione del ministro portoghese a Roma, si darà a Vasconcellos un congedo indeterminato.

***

Madrid, 23 (*Stefani*). — Il *Globo* fa rilevare che la risoluzione del Governo italiano non colpisce la nazione portoghese, ma il suo Governo, e consiglia a re Carlo di affrettare il suo ritorno a Lisbona. La censura portoghese ha sequestrato i telegrammi diretti relativi all'incidente. Si sa soltanto da telegrammi giunti dalla frontiera che alcuni giornali portoghesi ritengono che all'incidente stesso non sia stato estraneo il Governo francese. I giornali portoghesi d'opposizione tengono un linguaggio vivacissimo.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

La *Riforma* così commenta i dispacci odierni della *Stefani* da Madrid e Lisbona, circa l'incidente di Don Carlos: « Questi telegrammi sono la migliore confutazione ai pochi giornali d'Italia rimasti fuori strada. Il periodico torinese che può rallegrarsi vedendo riprodotta la sua prosa settaria dall'*Osservatore Cattolico*, dal *Cittadino di Brescia*, e da tutti gli altri diari clericali della penisola, diceva ieri che il Governo italiano aveva provocato i risentimenti del Portogallo pubblicando la precisa narrazione dell'incidente. Ora i telegrammi recanti le dichiarazioni del Gabinetto portoghese assicurano la Stampa ostile che il nostro Gabinetto non ha fatto male i suoi conti.

« Comprendiamo benissimo che certi giornali d'Italia avrebbero preferito vedere il nostro Governo esposto al biasimo senza che si difendesse. Ma nella stampa oppositrice v'ha un'eccezione che ci è grato rilevare. Il *Popolo Romano* dice che sarebbe tempo di chiudere l'incidente e dovrebbe dalla Stampa italiana venirne l'esempio e l'iniziativa; già se ne discusse più di quanto tale cosa, piccola per sè e più piccola ancora per le sue conseguenze, meritava. »

Gli altri giornali tacciono. Nei circoli ufficiosi si propende per la chiusura dell'incidente.

L'*Italie* smentisce che Guglielmo siasi offerto intermediario fra l'Italia ed il Portogallo. Dice che i Governi alleati dell'Italia osservarono al Portogallo che la sua condotta era meno corretta. Aggiunge che la diplomazia s'adopra a trovare un accomodamento decoroso per entrambe le nazioni.

***

Roma, 24, ore 21,40. — La *Tribuna* chiama tardivo il rammarico del Governo portoghese. Aggiunge che l'allontanamento del ministro plenipotenziario Vasconcellos, amico provato dell'Italia, avrebbe dato soddisfazione, e oggetto di rammarico.

Abbiamo dunque un altro telegramma dettato dal Governo italiano all'*Agenzia Stefani* e datato anch'esso da Lisbona.

Ammiriamo una pregiudiziale.

L'*Agenzia Stefani* è o non è un'agenzia telegrafica ufficiale, o come suol dirsi per eufemismo, *ufficiosa*?

Abbiamo bisogno e siamo curiosi di questa risposta, la quale potrà servirci molto opportunamente non solo per questa ma anche per altra prossima discussione che naturalmente nascerà fra breve.

Dal vedere però come i giornali ufficiosi e ispirati dal Ministero pigliano negli utili i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, almeno in questa faccenda del mancato viaggio di Don Carlos, abbiamo ragione di credere e di dire che questi telegrammi siano abbastanza ufficiosi e « tendenziosi. »

Ebbene, anche in un telegramma ufficioso, le frasi sono molto ambigue, e non si ha avuto il coraggio di dire apertamente un pensiero netto.

Dice il dispaccio *Stefani* che il ministro portoghese fece esprimere al Governo italiano il suo più vivo *rammarico*.....

Rammarico di che? e per cosa? Ci può essere rammarico tanto per il mancato viaggio, quanto e forse più per le insolenze subite. Ora noi vorremmo sapere nettamente la spiegazione di questo rammarico. Un telegramma monco, incompleto, anonimo, nè ci rassicura, nè ci spiega nulla, nè assume responsabilità.

Il Governo assuma sopra di sè apertamente la responsabilità di una pubblicazione ufficiale e poi vaglieremo le ragioni pro e contro con grande imparzialità. Ma è troppo commodo far pubblicare dispacci anodini da una Agenzia irresponsabile, e trincerarsi dietro di essi per cantar vittoria.

E diamo pure per vinta questa partita contro il Governo portoghese. Ne ritragghiamo forse grande vantaggio noi?

La *Riforma* crede di farci giudicare e condannare severamente quando cita che le nostre parole trovarono eco in giornali clericali. E che importa questo a noi? Noi diciamo indipendentemente la verità e quel che ci par tale a tutti e contro tutti. Ne faccia una pro chi le vuole. Noi siamo abbastanza contenti nella sicurezza che nessuno può accusarci nè di pece clericale nè di pece massonica; siamo liberali e indipendenti, avversari di qualunque setta rossa o nera che sia, e questo ci è più che sufficiente per la nostra coscienza e pel credito nostro fra i lettori e gli imparziali italiani.

Del resto, la *Riforma* vuol persuaderci che i nostri concetti non sono partecipati solamente dall'*Osservatore Cattolico* o dal *Cittadino di Brescia*? Apra di grazia qualche giornale straniero, lontano, imparziale, fuori delle nostre lotte; e leggerà che cosa dice.

Noi, a titolo di saggio, offriamo un breve passo di un assennato articolo del *Journal de Genève* di ieri, 24 corrente, giovedì.

Veda quanto dice il temperato foglio svizzero.

« Per verità dire, la risposta fatta dall'ambasciatore d'Italia ai ministri del re Don Carlos *spinge l'impertinenza fino ai confini dell'insulto*, e non è in questo tono che le teste coronate, e i loro ministri (il che sale lo stesso), usano comunicare fra loro. Quale vantaggio può trovare l'on. Crispi a urtare così profondamente una nazione suscettibilissima ed a spingerla dalla parte dei nemici d'Italia?

« A quanto sembra, tutta questa faccenda è stata mal condotta. Che necessità v'era d'annunziare tanto tempo prima che re Don Carlos andrebbe a Roma, come se si volesse forzargli la mano e impedirgli la ritirata?

« Ammettiamo benissimo che sia quella un'ottima occasione per creare un precedente, per mostrare che un sovrano cattolico può recarsi a Roma senza preoccuparsi del dispiacere che la cosa può arrecare al Papa. Ma, appunto in causa dell'importanza che si vuole attribuire a questo viaggio, bisognava guardarsi bene dal mettere precedentemente in guardia coloro i quali avevano un uguale interesse ad impedirlo. Occorreva specialmente accomodarsi perchè un incidente, facile a prevedersi, non divenisse un grave fiasco diplomatico. E quello che toccò all'Italia è appunto uno di questi *fiaschi* — checchè ne dicano ora i giornali ufficiosi.

« Con questa pubblicità prematura, si è fatto uno scandalo di ciò che, con un po' di prudenza, non avrebbe potuto essere che una disillusione non confessata e che si potrebbe sempre negare.

« Nè si vede menomamente ciò che l'Italia può ora guadagnare con questa sfuriata contraria a tutti gli usi. *Decisi, in verità, il caso del re di Portogallo non è fatto per incoraggiare gli altri sovrani*, i quali avessero qualche velleità di recarsi a Roma, ad impegnarsi anche lontanamente in una simile avventura. »

Che ne dice la *Riforma*?

E un giornale straniero, non sospetto certo di clericalismo, e di un paese repubblicano. E che si vuole di più e di meglio?

Del resto, per enumerare i bei risultati di questa famosa politica estera e di questa fine diplomazia del Ministero Crispi, la *Riforma* comincia a sentire la sua amica e consorella la *Tribuna*: essa segnala questo primo vantaggio:

Ci vien tolto da Roma un ministro straniero — il Vasconcellos — molto amico di Italia.

E noi segnaliamo e ricordiamo questi altri risultati:

Abbiamo umiliato e offeso uno Stato amico anche costringendolo a esprimerci i suoi voti perchè cessi l'odierna situazione;

Abbiamo dato esca alla Opposizione e ai repubblicani portoghesi a scagliarsi contro la Monarchia, e abbiamo indebolito sul suo trono il nipote di re Umberto. — Già il *Globo* lo consiglia a tornar presto a casa, per non correre il pericolo di peggio;

Abbiamo fatto insospettire le Potenze cattoliche e le abbiamo allontanate chissà per quanti anni dal pensare a un viaggio a Roma;

Sovrattutto, abbiamo messo in vista noi la potenza politica del Vaticano, e abbiamo noi stessi autenticata la sua influenza verso le Potenze estere;

Abbiamo finalmente fatto rimettere in discussione la possibilità della coabitazione del Papa e del Re in Roma, e abbiamo inaugurata, dopo 25 anni di men male vicinato, una politica di lotta e di persecuzione contro il Vaticano.

E il re don Carlo frattanto in Italia non è venuto e non verrà!

Il gusto di dire insolenze ai deboli lo paghiamo un po' care coi forti. Non è vero? Ed è patriottico tutto questo? Officiosi e ministeriali, cantate pure di sì; il paese, in sua coscienza, dice di no.

Il ritorno dei Sovrani e la riapertura della Camera.

Roma, 24, ore 21,40. — Si annunzia che i Sovrani torneranno a Roma il 20 novembre. Se ne deduce che la Camera si riaprirebbe il 22, oppure il 25. In principio di gennaio si chiuderebbe la Sessione, che verrebbe riaperta poco dopo.

L'on. Crispi.

Roma, 24, ore 21,50. — L'on. Crispi, nel pomeriggio, conferì ancora coi generali Corvetto e Leone Pelloux, qui chiamati telegraficamente; quindi col sotto-segretario della marina Serra.

Nessuna tassa sulle memorie difensionali.

Roma, 24, ore 21,40. — Si smentisce che si pensi ad istituire una tassa di bollo sulle memorie difensionali.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Bosca di San Marzano, uditore giudiziario al Tribunale d'Acqui, è destinato alla Regia Procura dal Tribunale di San Remo.

Cancellerie. — Sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Branchinetti, cancelliere alla seconda Pretura di Casale, e Martelli, cancelliere alla Pretura di Novi. — Boresse, vice-cancelliere al Tribunale di Ivrea, è promosso dalla terza alla seconda categoria — Della Calla, vice-cancelliere alla seconda Pretura di Asti, è trasferito alla seconda Pretura di Udine per sua domanda — Negri, vice-cancelliere alla Pretura di Oderzo, è trasferito alla seconda Pretura di Asti.

Notarî. — Il notaro Oliva viene dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle funzioni nel Comune di Lerma, Distretto di Novi.

Culti. — Viene autorizzata la Compagnia del SS. Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Francesco a Moncalvo, ad accettare il legato di lire 500, fattole dal canonico Matteo Ilo Montiglia. Viene autorizzato il parroco di San Michele di Rivarolo Canavese, ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 250, disposta dal comm. Giovanni Berolatti; il parroco di San Giacomo in Rivarolo Canavese ad accettare il legato della rendita di L. 250, disposto dal suddetto comm. Berolatti; il parroco di Sala Biellese, ad accettare il legato di L. 200, disposto dalla signora Maria Raimondo; il parroco di San Lorenzo in Voghera ad accettare il legato disposto dal signor Tommaso Prinetti, di ricevere in affrancazione il legato stesso della somma di L. 2000, offerta da Francesco Camerini.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO PER L'ERITREA

Si vuol risolvere il problema africano.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Oggi, dalle ore 14 alle 17, a palazzo Branchi, ebbe luogo un'importante conferenza cui presero parte i ministri Crispi, Mocenni, Blanc e Sonnino per stabilire in modo definitivo la linea di condotta da tenersi in Africa. Alla conferenza assisteva il generale Primerano, capo dello stato maggiore dell'esercito.

Si concretarono le disposizioni cui Baratieri dovrà uniformarsi in seguito agli ultimi avvenimenti.

Mocenni e Blanc avrebbero senza indugio trasmesse al governatore dell'Eritrea, che si trova da Adua all'Asmara, le istruzioni del Gabinetto, le quali si dice s'ispirino al criterio di risolvere il problema africano in modo che la Colonia possa, dopo un ultimo sacrificio, organizzarsi stabilmente.

L'*Italia Militare* così spiega il programma:

« Baratieri ha già grande libertà di regolarsi come crede; non gli fu prescritto nè quando dovesse muoversi, nè fin a dove dovesse arrivare. Non gli fu spedito alcun ordine di fermarsi; le prime istruzioni non furono mai modificate.

« Uomini non ne ha mai chiesti; il materiale che chiese, e che non è molto, gli fu spedito appena domandato.

« Fino dalla sua partenza da Roma Baratieri aveva l'autorizzazione di formare uno o anche due battaglioni d'indigeni, se lo credesse necessario.

« Ripetiamo che, se queste notizie non sono articoli di fede, le abbiamo però da buonissima fonte e crediamo poterle garantire. »

Menelik sarebbe proprio morto?

Perchè Baratieri si sarebbe ritirato.

Ci telegrafano da Roma 24, ore 20,50:

Oggi circa l'Africa sono corse molte dicerie, ma poche notizie concrete.

Vi raccolgo questa, datami da buona fonte, che Maconnen si sarebbe recato, quasi solo, con poche guardie personali al campo di Menelik affine di persuaderlo alla pace. Però, a proposito di Menelik, si ripete con insistenza ch'egli sarebbe morto da molti giorni. La conferma della morte sarebbe stata portata da informatori italiani provenienti dallo Scioa, al Comando della Colonia inglese di Zeila. Tuttavia il nostro Comando, non ancora persuaso, avrebbe spediti fidati corrieri ad Uoro-Ailù per avere conferma della notizia, quantunque altri informatori giunti più tardi confermino la morte.

A questo proposito, l'*Italia Militare* dice:

« Lettere particolari da Massaua recano che da dodici a quindici giorni si vocifera in Massaua che Menelik è morto. La notizia non è ufficialmente confermata; anzi nelle sfere ufficiali non vi si crede ancora, ma è probabile. La morte o l'impotenza del negus spiegherebbe la confusione che il dispaccio di ieri diceva regnare oltre i confini del Tigrè. »

***

L'*Italia Militare* così spiega perchè le nostre truppe non procedettero oltre Antalo:

« Baratieri, nulla giunto, si trovò sprovvisto di viveri e mezzi di trasporto e circuito da ottanta chilometri di territorio senza nessuna bestiame. Inoltre le bande che percorrevano il paese rendevano difficilissimo l'avanzarsi fra le gole di quelle montagne. Inoltre Baratieri deve aver pensato che, se Ollè e Mangascià si ricongiungeranno, difficilmente potranno mantenere sotto ed ottomila armati in quelle località; e quindi gli conveniva temporeggiare, prendendoli per la fame ed attendendo frattanto ad ordinare il paese. »

***

Roma, 24, ore 21,40. — La *Tribuna*, a proposito della morte di Menelik, dice che il Governo non ebbe conferma ufficiale.

Il Papa riceve i pellegrini austriaci.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15:

Stamane il Pontefice ricevette nella sala Clementina i pellegrini austriaci condotti dal conte Lipp, che lesse un indirizzo di devozione, presentando un obolo di centomila fiorini. Il Pontefice rispose con un discorso in latino, elogiando la fedeltà degli austriaci alla Santa Sede.

I pellegrini austriaci offrirono molti regali, fra cui un abito ricamentale ricamato d'oro, eseguito dall'arciduchessa Maria Teresa e destinato alla madonna di Loreto.

Un'ispezione ai Collegi dei Gesuiti!

Mi consta che il Governo nominerà una Commissione coll'incarico di fare una severa inchiesta sui Collegi retti da Gesuiti, essendosi scoperti intrighi da essi organizzati dappertutto.

La tensione fra Chiesa e Governo.

Il primo effetto della tensione col Vaticano s'avrà nei futuri *exequatur*, che il Governo non accorderà se non si osserverà rigidamente la legge.

Inoltre l'on. Crispi ha l'intenzione di mostrarsi rigorosissimo circa le corporazioni religiose ora rifiorenti.

I cappuccini all'Eritrea.

Il padre Michele da Carbonara chiese al suo padre provinciale l'invio d'altri cinque cappuccini all'Eritrea. Il Provinciale rispose che li manderebbe volentieri: prima però esigerebbe una garanzia sulla sufficienza dell'alloggio e del mantenimento.

Concistoro.

Il Papa, col mezzo dell'Uditore santissimo, ha fatto avvertire i cardinali e prelati competenti di preparare gli atti per un prossimo Concistoro da tenersi in dicembre.

Gli sforzi che si fanno.

Il Vaticano, per prendersi una rivincita dalle feste di settembre, e più ancora per rispondere ai commenti intorno alla non avvenuta visita del re del Portogallo a Roma, ha dato al ricevimento del granduca Costantino di Russia un'importanza speciale, tenendo il Papa un lungo colloquio col granduca. Se non che la visita è passata quasi inosservata e si è data la notizia così come fu comunicata, senza commenti di sorta.

Pellegrinaggi.

I pellegrinaggi al Vaticano, che furono sospesi durante il mese scorso, sono ricominciati, e se ne annunziano diversi per il mese prossimo.

Il Papa e la libertà di coscienza.

L'avvenuta approvazione del progetto di legge sulla libertà di coscienza in Ungheria ha messo il Papa in collera, tanto più che questa legge è il complemento di tutte le leggi ecclesiastiche approvate, compreso il matrimonio civile.

Leone XIII voleva rivolgersi all'imperatore per pregarlo di non sanzionare quest'ultima legge, ma il nunzio a Vienna ha prevenuto il Papa che avrebbe fatto cosa inutile, perchè Francesco Giuseppe era deciso di non opporsi al Ministero ungherese.

Un misterioso convocamento degli ambasciatori al Vaticano.

Dicesi che monsignor Rampolla invitò gli ambasciatori presso il Vaticano a trovarsi domani alle ore 10, ai suoi uffici per comunicazioni urgenti. La convocazione desta grande curiosità.

Il vicario apostolico dei Copti.

È partito per l'Austria, dopo lunga conferenza col Pontefice, monsignor Cirillo Macario, vicario apostolico dei Copti.

La partenza dei ministri da Venezia

La partenza del « Thames ».

Venezia, 24 (*Stefani*) — Stanno Morin e Ferraris sono partiti per la Spezia, salutati alla stazione dalle Autorità.

Alle ore 10 il *Thames* salpò per Brindisi, d'onde domenica ripartirà per Porto Said.

Il Centenario dell'Istituto di Francia

L'Istituto di Francia celebra, in questi giorni, il Centenario della sua fondazione. I membri dell'Istituto, e i corrispondenti esteri e francesi di esso sono convenuti a Parigi, ove avrà luogo un ricevimento, un banchetto, ecc.

Cogliamo l'occasione per fare brevemente conoscere che cosa sia questo Istituto.

Sullo scorcio del secolo passato, esistevano in Francia cinque Accademie speciali che non avevano alcun nesso fra loro. Erano:

1° L'Accademia francese, fondata dal cardinale Richelieu nel 1635 e composta di 40 membri incaricati della compilazione del *Dizionario della lingua francese*;

2° L'Accademia delle iscrizioni e Belle Lettere, fondata da Colbert nel 1663, composta di 40 membri, che s'occupano d'erudizione storica ed archeologica;

3. L'Accademia delle scienze morali e politiche creata dalla Convenzione nazionale nel 1795, composta di 40 membri che si dedicano a studi di filosofia, economia politica, diritto, storia generale;

4. L'Accademia delle scienze, fondata da Colbert nel 1666 e composta di 65 membri incaricati di studi matematici, chimici, fisici.

5° L'Accademia di belle arti fondata dal cardinal Mazzarino, che comprende 40 membri scelti fra i più grandi pittori, architetti, scultori, incisori e musici del paese.

Il 25 ottobre 1795, la Convenzione nazionale fuse le cinque Accademie in un solo Istituto, che divise in varie sezioni.

Nel 1816, i Borboni sopprimono l'organizzazione rivoluzionaria ed imperiale e ristabiliscono le cose come erano prima, solo lasciando un legame fra le diverse Accademie perchè rimanessero tutte insieme l'Istituto di Francia.

È l'organizzazione che dura ancora.

***

Parigi, 24 (*Stefani*). — Fanno ricevetta stamane i soci o i corrispondenti esteri dell'Istituto venuti ad assistere alle feste del centenario dell'Istituto.

Il ministro Badeni si presenta alla Camera Austriaca.

L'esposizione finanziaria.

Vienna, 24 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Si apre la discussione sulla dichiarazione ministeriale di Badeni, in data 22 corr. Sono iscritti 27 oratori.

Kuenberg, parlando a nome della Sinistra liberale, rileva che il programma del Governo contiene parecchie espressioni di speciale simpatia verso i tedeschi austriaci. Dice che l'attitudine della Sinistra liberale dipenderà dalla linea di condotta che seguirà il Governo.

Herold dichiara che i giovani czechi perseveranno nella loro opposizione al Governo.

Hohenwart dichiara che il partito conservatore considera il programma del Gabinetto come il programma d'un Governo forte di cui l'Austria ha ora il maggior bisogno. Soggiunge che i conservatori hanno fiducia nel Governo attuale.

Zaleski dichiara a nome dei polacchi, che il programma del Ministero risponde interamente ai principii tradizionali dei polacchi, specialmente ai loro sentimenti d'amore e gratitudine verso l'imperatore.

Gli antisemiti, i croati, i ruteni dichiarano che attenderanno di vedere il Governo all'opera.

Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria. Osserva che i grossi esercizi cominciando nel 1897, molte spese nuove saranno necessarie per compiutare le reti ferroviarie, onde rialacciarle colle linee di Bosnia e Dalmazia e costruire una seconda ferrovia a Trieste. Occorrerà inoltre risolvere la questione delle pensioni per le vedove e gli orfani dei funzionari dello Stato. Il ministro spera che si potranno introdurre le opportune riforme col 1° gennaio 1897 circa gli stipendi dei pubblici funzionari. Accentua inoltre l'urgente necessità d'una riforma tributaria che darà le risorse occorrenti per fronteggiare le summenzionate forti spese indispensabili.

Se la Camera prenderà il suo concorso al Governo, il progetto della Casa sulla conversione potrà entrare in vigore col 1° gennaio 1897.

Il ministro rileva i danni che il sistema dei premi sugli zuccheri reca a quella industria. Si sono aperti i negoziati per la soluzione internazionale della questione; ma è poco probabile che riescano, stante l'egoismo economico degli Stati.

Il ministro crede che la tassa sugli affari di Borsa potrà sensibilmente aumentarsi, senza che il commercio ne abbia a soffrire.

Il Governo prende pure in considerazione il progetto d'imposta sugli affari delle Borse di merci.

Inoltre, la parte maggiore delle spese potrà coprirsi coll'aumento delle tariffe sulle ferrovie dello Stato.

Relativamente alla questione della Banca Austro-Ungarica, il ministro domanda che sia risolta col mantenere un'amministrazione uniforme di qua e di là del Leitha. « Gl'intrecci del tesoro — soggiunge il ministro — sono ripartiti nei varii paesi della monarchia, ma sono impegnati in parte pei bisogni della regolarizzazione della valuta e per la mancanza di denaro nel mercato di Vienna, prodotta dall'eccesso di speculazione alla Borsa di Vienna e dall'accumularsi di mercanzie in seguito a difficoltà di trasporto. »

Il ministro termina pregando la Camera a votare il bilancio colla maggiore sollecitudine, onde lasciare il campo libero alla discussione delle riforme necessarie, specialmente della riforma tributaria.

Vivissimi applausi salutano l'esposizione del ministro, che viene felicitato da molti deputati.

Navi in viaggio.

Montevideo, 24. (*Stefani*). — È giunto il *Matteo Bruzzo*.

La sieroterapia al Congresso di Roma.

Le riserve sul metodo Maragliano.

Da persona competentissima, che prende parte ai lavori del Congresso di medicina interna che si tiene a Roma, riceviamo la seguente lettera. La pubblichiamo ben volentieri, anzichè in parte ripeta cose già note per i resoconti telegrafici, perchè contiene apprezzamenti ponderati e categoriche riserve, che il pubblico ha interesse di conoscere, trattandosi di argomento così grave e che tanto appassiona.

Ecco la lettera:

È l'argomento del giorno, e si comprende la grande aspettativa che era nel pubblico, il quale accorse assai numeroso nell'aula magna dell'Università, ove si tenne il Congresso. Il discorso inaugurale del ministro passò quasi inosservato. Nessuna di quelle grandi frasi onde s'infiorano d'ordinario i discorsi di Baccelli. Il suo discorso era, si può dire, scolorito, e il modo di porgere del ministro era di uomo stanco.

Ebbe quindi facoltà di parlare il prof. Foà, della nostra Università, il quale lesse per un'ora e un quarto la sua relazione sulla sieroterapia. Scopo dell'oratore fu quello di dimostrare come è nata, come si è svolta, quali applicazioni ebbe e su quali principii si regge la sieroterapia. L'oratore volle dare, come si dice, lo stato presente della situazione e volle porre in risalto quei principii, fallendo ai quali, nessuno può vantarsi di avere fatto una scoperta durevole e degna di qual nome.

Il prof. Foà parlò a lungo anche dei suoi propri lavori sulla pneumonite, dai quali risulta che il problema della sieroterapia di tale affezione può ritenersi sperimentalmente risolto. Restano a trovare le condizioni opportune per poterne fare all'uomo l'applicazione, e questo si confida di ottenere in un avvenire non molto lontano.

L'assemblea, malgrado la lunga durata della lettura, seguì l'oratore con grande attenzione fino all'ultimo, e alla fine proruppe in applausi prolungati.

Lesse quindi la sua relazione il prof. Maragliano, intrattenendosi in modo particolare della cura della tubercolosi. In sostanza non disse nulla che non fosse già noto per le sue comunicazioni precedenti. Il pubblico l'ascoltò con grande attenzione e alla fine applaudì, forse con qualche astenzione.

Il giorno appresso, nel pomeriggio, ebbe luogo la discussione sulle due relazioni. I professori Petrone, Semise, Campana ed altri espressero dubbi, chiesero schiarimenti sulla questione della sieroterapia della tubercolosi, augurandosi il trionfo della causa, ma *non senza riserva sullo stato attuale della questione*.

Il prof. Foà sorse a parlare a lungo con grande franchezza, rilevando le numerose lacune e l'insufficienza delle spiegazioni date dal prof. Maragliano. Dal punto di vista sperimentale, crede che la questione non sia stata risolta affatto; dal punto di vista clinico, è dubbio se una guarigione vera siasi mai ottenuta. Esorta il prof. Maragliano a piegarsi alle esigenze del metodo sperimentale prima di arrivare all'uomo.

Lo esorta infine a dimostrare la bontà del suo siero nei casi di tubercolosi cutanea, in cui tutti, anche i profani, potranno vederne ad occhio nudo gli effetti.

L'assemblea applaudì fragorosamente per qualche minuto l'oratore.

Indi sorse a rispondere il prof. Maragliano, ribattendo alcune accuse, e insistendo che egli, clinico, s'accontenta del responso dell'uomo, anche se gli animali non rispondono all'effetto.

Da ultimo parlarono i professori Schrön e Degiovanni, cui risposero di nuovo Foà e Maragliano, e alle ore 17 l'assemblea affollatissima, fra cui notammo sempre presente il direttore della Sanità, si sciolse fra moltissimi animati commenti.

Se dovessi riassumere, in poche parole, la mia impressione personale, direi che dal presente Congresso il prof. Maragliano esce alquanto diminuito per ciò che riguarda la sieroterapia della tubercolosi.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 14,15:

Nella seduta di stamane al Congresso di medicina interna vi fu un vivace incidente provocato dal dott. Domigliano, il quale protestò contro l'inesatto resoconto dato dalla *Tribuna* perchè affermava che l'efficacia del siero Maragliano è stata riconosciuta dal Congresso, anche dai suoi membri che, come Foà, Giuffrè ed altri si sono invece dichiarati apertamente contrari.

Domigliano vorrebbe che si mandasse una rettifica ai giornali.

Il presidente Cardarelli crede che non sia il caso, dacchè il rendiconto ufficiale del Congresso verrà stampato nei giornali scientifici.

Ne nasce una discussione vivacissima. Domigliano insiste nell'interesse pubblico.

A questo punto interviene l'on. Baccelli: ma Domigliano, continuando la sua protesta, dichiara recisamente che egli e molti colleghi non credono all'efficacia del siero Maragliano nè ai risultati presentati al Congresso dal Maragliano, il quale dimostrò, nel proconizzare il suo siero, più lo scopo del lucro che l'interesse scientifico.

Ne succede una nuova vivacissima discussione, cui partecipano Baccelli ed altri, fra commenti infiniti.

***

Roma, 24 (*Stefani*). — La seduta odierna del Congresso medico fu attivissima. La comunicazione sul cuore infermo provocò una dotta discussione. Baccelli rivendicò i lavori della Scuola romana in proposito. Indi furonvi numerose comunicazioni di vari congressisti.

Uno strascico delle " Vergini delle Rocce "

Mi perdoni il lettore se ritorno sull'argomento, ma ho ricevuto una lettera che, non fosse'altro che per cortesia, merita di essere pubblicata. D'altronde, non è inopportuno che si sentano le due campane, come suona il detto volgare.

Il signor Francesco Pastonchi, autore di uno studio entusiastico sulle *Vergini delle Rocce* pubblicato nei due ultimi numeri della *Illustrazione Italiana*, mi scrive la seguente lettera che riporto integralmente:

« *Egregio signore*, l'articolo da Lei pubblicato nella *Stampa* (21-22), intorno alle *Vergini delle Rocce*, non avrebbe certo, per quanto lo possa esser molto lontano e discorde da le opinioni espressevi, causato questa mia, se Lei stesso non mi avesse dato facile appiglio di discussione, col periodo finale: là dove appunto, Ella, pur non dichiarando il mio nome, riporta però e virgola alcune parole d'un mio articolo apparso sulla *Illustrazione Italiana*, circondandole d'un vivo sorriso ironico. Veramente, quando le scrivevo quelle parole rivolte alla generalità dei critici, non avrei pensato che alcuno le avrebbe poi particolarmente raccolte e ridotte a special significazione. Ad ogni modo tralasciando il critico cursore, il *ricco nato*, il cosiddetto *veleno*, che ben potrebbero appropriarsi ad altra gente e con a lei certamente, mi soffermo alla frase: *clamar contro*. Ella scrive. — Per voi, estoti, dicentore è « clamar contro » ecc. — ampliando così il significato da me dato alla frase, e ponendolo in viva opposizione al mio articolo, che naturalmente non vera discussione d'arte. Mi permetta dunque, dopo aver detto che non ho mai voluto che fra le mie linee si potessero leggere simili amplificazioni, mi permetta d'esaminare se Ella nel suo articolo ha veramente *discusso* o non piuttosto « clamato contro ». Ufficio del critico, per general consenso, si è veramente quello d'esaminare, prima di discutere il valore estetico, l'opera d'arte sua prodotto d'una special teoria, di ricercarne le cause, di analizzarne le tendenze, di vedere — per quanto l'artefice non sia giunto a la perfetta integrazione del suo ideale — se lo sforzo sia degno di lode, se il tentativo abbia alcun pregio.

« Ella invece, dopo aver asserito che la nuova opera D'Annunziana si stacca da ogni comune tradizione di romanzo, non si cura però di accennare il nuovo indirizzo, di designare la novella via, ma condanna il libro come un'*allucinazione* e passa oltre. Ella quindi non ha discusso un asserito, venendo così a restringere il suo ufficio all'esame estetico dell'opera. Dato il punto, in qualche luogo non del tutto esatto, al scaglia contro *Claudio Cantelmo*, rivivace nella sua mente l'eroe e l'autore e s'allarga poi a combattere una novella estetica che ha per antico modello Nerone e per nuovo profeta il Nietzsche.

« Un tipo come Claudio Cantelmo non deve esser illuminato da un artista, non può essere studiato da un psicologo: perchè? Ammettiamolo pazzo, triste, subdolo, come Ella desidera; ma, pur quando sia come lo dipinge l'articolo, il critico deve guardare se l'autore è ben riuscito nella rappresentazione, se i suoi gesti, i suoi atti, le sue parole siano corretti al tipo delineato sinteticamente nelle prime pagine del romanzesco, se il mondo della sua sensazione sia ricco; non irridere, canzonarlo, condannarlo e passar oltre. In tal modo procedendo, Ella ancor più presto si sbriga della madre pazza, e delle sue sorelle, vergini infelici. Queste sono simboli per lei; e il giudizio è pronunciato: conchiude tracciando le più ampie conseguenze, dirò fallite, allucinazioni tutte le più nobili opere d'arte, dai quadri di Tiziano e di Giorgione, al *Faust* di Goethe. Conclude Ella altresì, senza aver accennato alla virtù dello Stile, primo elemento d'arte, non negando ingegno al D'Annunzio, ma rimproverandole quasi perchè non ha saputo comporre un « semplice libro di amena lettura ».

« In tal modo Ella ha discusso; ed afferma che molti saranno per accordarsi alla sua opinione; ma certo, molti, anzi la maggioranza, che non vuol fare alcuno sforzo per comprendere l'ideale espressivo dell'artefice, che ha in orrore la fatica intellettuale.

« Noi, estoti, abbiamo ogni torto; i critici non badano a noi: altri articoli per fortuna vengono a scriverne, che importa poi, se questi non conoscono la lingua, se ignorano ogni retto tesoro e hanno dimenticato ogni tradizione italiana? Essi almeno non escono dalla comune realtà, e componegono lavori dilettevoli, intrecciano avventure rigorosamente logiche del mondo esterno, come dell'interno.... e, dopo aver ben pranzato, ben passeggiato e ben digerito, i loro libri almeno sono « semplici libri di amena lettura ». Non è vero?

« Con stima sua

« Francesco Pastonchi.

« Di Torino. »

Ringrazio delle espressioni cortesi che intingono di dolce licor Porto dal vaso, e tiro via e vengo al sodo.

Che dopo tre colonne documentate con abbondanti e testuali citazioni mi si rimproveri mancanza di aver asserito e non discusso, può sembrare strano al lettore, il quale abbia la pazienza di leggermi, più che a me.

Il Pastonchi si lagna che io abbia ampliato il significato di qualche mia frase; viceversa poi mi attribuisce idee o presunzioni che non ho mai avute: quella, ad esempio, di voler ridurre il romanzo ad un puro e semplice libro di amena lettura.

Egli m'insegna quale sia l'ufficio del critico esteta e mi rinfaccia di non aver appioppato al libro del D'Annunzio la sua bravo etichetta, di aver trascurato lo stile del D'Annunzio e di aver confuso insieme il D'Annunzio romanziadore ed il suo eroe Cantelmo.

Ma appunto qui sta l'equivoco sostanziale.

Il Pastonchi non vuol uscire dal campo puramente estetico, mentre invece io ho dichiarato nella maniera la più esplicita che mi preoccupavo della tendenza filosofica del libro e del suo significato morale. Nè è esatto che io non abbia reso omaggio allo stile del D'Annunzio: piuttosto è il caso di dire che più la forma si accosta alla perfezione più le teorie svolte nel libro diventano pericolose. Questione di gusti, giacchè il Pastonchi ha eliminato gli occhi — e il resto.

Il nuovo libro del D'Annunzio, secondo il Pastonchi, sarebbe il « poema moderno », e vada per il poema moderno. Ciò non esclude che in codesto poema moderno accadano delle strane cose e che si sia immersi nel regno dell'allucinazione e, ne chiedo venia al Pastonchi ed ai suoi colleghi, del barocco. Chi si è mai sognato di negare all'artista il diritto di studiare i fenomeni dell'allucinazione? o di servirsi del simbolo per esprimere le sue idee? Che ci fanno d

accordino con quello del D'Annunzio, ed è anche inutile dal momento che l'epigrafe del libro palesa il proposito dell'autore di significare grandi cose mediante la sua finzione.

Nel mio articolo ho cercato di riassumere la teoria del Cantelmo e di dedurne le conseguenze pratiche. Ho falsata la teoria? sono errate le conseguenze? oppure il D'Annunzio pensa diversamente dal suo eroe? Al proposito il Pastonchi tace, e tace appunto perchè, come ho già osservato, egli bada più alla forma del libro che alla sostanza.

L'arte per l'arte è una gran bella cosa e copre sovente delle bizzarre mercanzie. Ora io non credo che, col proposito di far dell'arte, sia meritoria e degna di laude la propaganda di teorie simili a quelle di Claudio Cantelmo. Se tale è la portata del « poema moderno » e se tale è lo scopo del moderno « artefice » e del moderno « romanzatore », ebbene, preferisco il romanzo che non è poema e non è moderno, e preferisco l'artista che non è artefice ed il romanziere che non è romanzatore.

Tra gli intrighi dilettevoli e gli sproloqui di ogni fatta racchiusi nei libri cosidetti di amena lettura, e le finzioni e le cose grandi delle *Vergini delle rocce* c'è ancora qualcosa, se non m'inganno, e la letteratura romanzesca ammette altre alternative fra il romanzo del Gaboriau e il poema moderno del D'Annunzio.

Pranzare, passeggiare, digerire, Dio buono! sono funzioni alle quali non si possono sottrarre neppure gli stetici. I borghesi vi si rassegnano senz'altro; i Cantelmo, per pranzare bene, per passeggiar bene, per digerir bene, hanno bisogno di qualcosa che stuzzichi loro l'appetito, di un bel gesto cruento, per esempio, e di un bell'incendio.

Fuori degli scherzi, *rispetto tutte le convinzioni sincere, quindi rispetto le convinzioni* del Pastonchi, e sono d'accordo con lui finchè celebra nel D'Annunzio le qualità geniali dell'artista, ma non sono d'accordo con lui nel ritenere che il libro delle *Vergini delle rocce* sia un bel libro e che la tendenza letteraria e sociale del libro stesso sia una tendenza sana e rigeneratrice. All'opposto, la ravviso dannosa sotto ogni rapporto, e perchè tale la ravviso — tale modestamente ma apertamente la combatto.

GIUSEPPE DEFANTI.

Notizie agrarie.

Roma, 24 (*Stefani*). — Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto del granoturco in Italia, nel corrente anno, si aggira intorno a ettolitri di granello 21,160,000 di qualità buona.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla Direzione generale dell'agricoltura, la produzione della canapa nel regno fu nel corrente anno di circa 580,000 quintali di fibra.

Jaurès per gli scioperanti di Carmaux.

Parigi, 24 (*Stefani*). — *Camera.* — Jaurès svolge l'interpellanza sull'atteggiamento del Governo nello sciopero di Carmaux e sugli avvenimenti che lo precedettero.

Parigi, 24 (*Stefani*). — (*Camera*). — *Jaurès* invita la Maggioranza a farsi rispettare la legalità dei sindacati operai, se non vuole che il gran padronato appoggiato sui *radicali* precipiti la Repubblica. (*Applausi alla Sinistra ed all'Estrema Sinistra*) Dice che l'ex-presidente del Consiglio Dupuy appoggiò Rességuier contro il sindacato degli operai vetrai.

Dupuy protesta con indignazione.

Jaurès accusa inoltre il prefetto del Tarn, d'accordo con Rességuier provocato lo sciopero di Carmaux. Soggiunge che egli reca alla maggioranza della Camera proposte di pace a nome degli operai. Biasima l'atteggiamento del Governo. Rammenta che il manifesto elettorale consigliante a votare Leygues nella circoscrizione di Villeneuve-sur-Lot era firmato dai presidenti di parecchi Camere sindacali operaie, cui non si rimproverava allora di fare della politica. (*Applausi a sinistra*).

Muove numerose accuse contro il prefetto del Tarn. Chiede se sia vero che siano distribuite armi agli operai vetrai non scioperanti.

Il ministro dichiara essere questa la prima volta che ne sente parlare.

Dietro domanda di Jaurès, il seguito del suo discorso è rinviato a domani.

Interpellanza su una lettera del nunzio Agliardi.

Vienna, 24 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Kronawetter presenta un'interpellanza sopra la lettera diretta dal nunzio Agliardi all'agitatore padre Stojalowski pubblicata da un giornale fuori della sua diocesi ad Andrari.

L'interpellanza chiede quali provvedimenti intenda prendere in Governo per impedire tali manifestazioni del rappresentante di una potenza estera sui diritti dello Stato.

Il bilancio austriaco.

Vienna, 24 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio 1896. Ne risulta che il totale delle spese ammonta a 603,691,382 fiorini ed il totale delle entrate a 669,902,806. Vi è quindi un avanzo attivo di 217,226, avanzo superiore di 173,617 fiorini a quello del 1895. L'esercizio 1896 preleva, come gli anni precedenti, tre milioni sulle entrate correnti per coprire il debito pubblico.

Inghilterra e Portogallo.

Londra, 24 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* annunzia che Dantas, inviato straordinario portoghese, conferì ieri lungamente con Salisbury.

Le riforme nella Turchia asiatica.

Costantinopoli, 24 (*Stefani*). — La Porta hainviato a Chakir-pascià ed ai governatori generali dei sei *Vilayet* asiatici il testo delle riforme da introdursi nell'Amministrazione e le istruzioni per la loro applicazione.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, Russia e Francia sono intenzionati di ottenere la pubblicazione di un *hatt* a Costantinopoli e nelle provincie, riassumente le riforme, e ciò onde ripetuti rassicurare le popolazioni.

La sorveglianza militare sul palazzo del ministro della marina fu ordinata in seguito a lettere minatorie ricevute dal ministro della marina.

Un milione di lire chiesto allo Stato del Congo.

Lo Stato libero del Congo, come si sa, ha sulle spalle una questione abbastanza seria, nella quale deve regolare i conti coll'Inghilterra.

Qualche mese fa, il maggiore Lothaire, una delle autorità militari dello Stato Libero, faceva impiccare un missionario inglese di nome Stokes, il quale faceva anche un po' di commercio, accusandolo di fornir armi ai nemici dello Stato. Da molte testimonianze raccoltesi finora pare che l'accusa sia falsa, e che lo Stokes sia stato giustiziato, secondo gli uni per una trama tessuta da qualche avversario, o, secondo altri, per precipitazione e crudeltà del maggiore Lothaire. Ora, da quanto pare, l'Inghilterra chiede che sia messo sotto processo il maggiore Lothaire, e che sia accordata alla famiglia dello Stokes una indennità di 1,000,000 di lire. La Germania appoggierebbe la domanda inglese.

È possibile che il giovane Stato del Congo è già indebitato per diecine di milioni, e che il suo re, Leopoldo del Belgio, si trova negli imbrogli fino ai capelli!

La vita che si vive

Ammogliato suo malgrado.....

E si ha il coraggio qualche volta di gridare contro l'inverecondigianza di certe *pochades*!

Leggete questa che è accaduta poco tempo fa in Galizia, e poi supplitemi dire se nella vita non accadono alle volte delle avventure così strane che il più fanta-tico dei novellisti non saprebbe neanche immaginare.

***

Paolo Zwickau, nativo della Galizia, dopo aver compiuto ai suoi obblighi militari, all'età di vent'otto anni aveva abbandonato la patria per andare a cercar fortuna nel paese dei milliardari, in America.

Da quel giorno nessuno ebbe più notizie dell'emigrato volontario; e nessuno, del resto, ci pensava di averne, non avendo egli lasciato al paese alcun parente.

Passarono così dodici anni.

Paolo Zwickau aveva in questo tempo girato in lungo e in largo le due Americhe cercando inutilmente quella fortuna che tanto aveva desiderato.

A quarant'anni, sfiduciato ormai dai suoi tentativi, si sentì invaso da un irresistibile senso di nostalgia e volle tornare nella sua nativa Galizia.

E così fece.

***

Erano 24 ore che Paolo Zwickau si ritrovava in patria, e più precisamente nel paesetto di Zelhiew, dove faceva conto di fermarsi qualche giorno pei suoi affari prima di andare al suo paese nativo.

Egli aveva finito appena di pranzare nel piccolo albergo dove era disceso, quando udì un grido, e guardando fuori da una finestra che dava sulla via vide una donna che lo guardava fissamente fra la meraviglia e la gioia.....

Paolo Zwickau rimase alquanto sorpreso, ma era però ben lontano dal sospettare il significato vero di quel grido e di quello sguardo.

***

La spiegazione non tardò però a venire.

La donna aveva scambiato Paolo Zwickau per suo marito il quale da parecchi anni si trovava anche lui, lontano dalla patria in cerca di fortuna.

Le nuove della donna era poi stato più legittimo imquantochè suo marito era stato un qualche anno ricevuto in un manicomio argentino e le ultime notizie che aveva ricevute di lui, sei mesi prima, non lasciavano per troppo sperare in una prossima guarigione.

Potete quindi pensare con qual sorpresa la povera donna si vide dinanzi improvvisamente il suo Stanislao (così si chiamava il marito) che ormai aveva pianto perduto!

***

Paolo Zwickau, mosso da una spiegabile scrupolo di coscienza, volle a tutta prima rilevare l'equivoco, ma la sua povertà vennero interpretate come un segno della sua gaiezza.

— Il povero non si ricorda più di nulla..... Non ci riconosce più!

Così esclamava la moglie desolata e così ripetevano i parenti accorsi ad abbracciare dopo tanti anni il caro congiunto.

***

Paolo Zwickau, che in fondo in fondo aveva un'idea della propensione per le avventure romanzesche, finì col prendere gusto al curioso equivoco.

Infine, che male c'era?

Si sentiva dopo tutto di costituire un sonante che forse non sarebbe ritornato mai più in patria.

L'usurpazione non avrebbe danneggiato nessuno ed avrebbe avuto il vantaggio di dare un marito ad una moglie che ne era senza, e ad alcuni figli un padre che avevano perduto.

— Accettiamo dunque la parte che la Provvidenza mi porge — pensò Zwickau.

Ed a questa sua risoluzione non fu estraneo il sapere che la sua supposta moglie aveva da circa un anno ereditato da un parente la somma di cinquantamila lire e alcune terre.

— Ecco la piccola fortuna che ho invano cercato in America; pensò giocondamente l'improvvisato marito.

***

Da quattro mesi Paolo Zwickau ha cambiato nome. Egli si chiama Stanislao Somber. Con la scusa di aver perduto la memoria, non gli fu difficile rappresentare la sua parte.

Poco a poco, anzi, egli si era talmente investito del suo nuovo essere che qualche volta era indotto a domandarsi se erano gli altri che si ingannavano o era lui.

Ad ogni modo egli era felice. Aveva una moglie che lo amava, dei bimbi che lo adoravano e una piccola fortuna che gli assicurava una discreta agiatezza.

Paolo Zwickau, o per meglio dire Stanislao Somber, non desiderava di più!

***

Ma ahimè! a distruggere tanta felicità capitò un giorno al paese una lettera del Ministero degli esteri in cui, per comunicazione avuta, annunciava la morte avvenuta nell'Argentina del sure Somber, il povero pazzo!

Naturalmente, la cosa non rimase in silenzio. Tutta la parentela ne fu informata. L'Autorità, informata, se ne immischiò, e Stanislao Somber, ritornato Paolo Zwickau venne condannato a sei mesi di carcere.

***

Egli non ha perduto il tutto, poichè si annunzia che la moglie perdonerà, soddisfatta della prova fatta nei quattro mesi di matrimonio provvisorio, intenda di offrirgli legalmente la metà del vedovato talamo.

Ed ora dirò d'annunziamento romanzatori altr'opera!

***

La penultima.
Alle grandi manovre.
Si fa l'esperimento delle munizioni.
Un sergente a un soldato:
— Voi che avete?
— Ho le braccia e le gambe troncate dalla mitraglia.
— Bene; portate quest'ordine al signor capitano.

***

L'ultima.
— Non ho che il mio cuore da darvi — diceva una stellona all'avvocato Rampini, che le aveva viste una lite.
— Bene! — rispondo imbarazzato il legale — datelo al mio scrivano; è lui che riscuote gli onorari.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Astro-nomi.
Per oggi: Sakeria.

Vi è una vocale cattiva assai,
Ma senza quella certo inorral.
Sai tu qual sia, lettor garbato!
Sarvia, l'enigma hai tu spiegato?

DALLE CITTÀ ITALIANE

FROSINONE.

23 ottobre. — **Una donna uccisa per sbaglio** — Un uomo ferito mortalmente. — Ad Alatri il contadino Giovanni Bottini insegnava a colpi di rivoltella certa Raffaele Ceci, perchè avevagli rubata una gallina.

Un proiettile però andò a colpire una povera donna, Luisa Fontana, che passava in quel momento, rimanendo uccisa all'istante.

Alle grida della gente sparentata, accorreva pure il figlio del Ceci, a nome Pietro Paolo, il quale rimase anch'egli ferito mortalmente da un colpo di rivoltella tiratogli dal Bottini.

Il giovinotto era andato per salvare il padre inseguito dal furibondo Bottini!

Quando sopraggiunsero i carabinieri non poterono che sequestrare la rivoltella abbandonata dal Bottini, il quale era riuscito a fuggire per la campagna.

GENOVA.

Ci telegrafano in data 24, ore 22:

Enrico Ferri nel Belgio. — Il deputato Enrico Ferri partì pel Belgio dove terrà un corso d'antropologia criminale nell'Università libera di Bruxelles.

— Il salvataggio dell' « Ecaterina Cuppa. » — Il rimorchiatore italiano *Utile*, la cui proprietà è rimorchiatore *Danese*, rispettivamente, ha concluso il contratto di salvataggio del piroscafo greco *Ecaterina Cuppa*.

LIVORNO.

23 ottobre. (*g. c.*). — **Una speranza in pericolo.** — Stamattina, verso lo spuntare del giorno, la paranza *Giovine Tommaso*, comandata dal capitano Giacomo D'Accorda di Castellamare di Stabia, mentre faceva rotta per Livorno, incagliò davanti alla località detta i *Giardini*, sulla linea marittima fra Antignano e il Boccale. Soccorsa da alcuni finanzieri accorsi alle grida dei marinai, la paranza venne salvata.

— La morte di un giornalista. — Stamattina cessava di vivere il dottor Stefano Bottarzi, chiarissimo pubblicista. Fu tra i primi collaboratori della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo*, insieme al compianto Baldi, di cui era amicissimo.

Il povero Bottarzi fu da tutti stimato e amato. Al fratello, maggiore in cavalleria, e alla sorella del compianto collega le più sincere condoglianze.

PIACENZA.

24 ottobre. — **Fratricidio.** — Certo Giuseppe Giovanetti abitava con suo fratello a Muto nel vicino Comune di Stradella. Da qualche tempo gli affari non andavano bene; c'era fra i due fratelli del cattivo sangue e spesso accadevano serie liti, ai che vicini e conoscenti pronosticavano male di buono. E l'altro giorno, purtroppo, per una certa partita di uva, a quanto pare, si sollevò un serio diverbio tra i due fratelli, che degenerò purtroppo in un fratricidio. Ad un tratto il Peppe estrasse la rivoltella e la diresse contro il povero Paolo, che cadde a terra fulminato, avendogli sparato contro tre colpi. Il fratricida, consumato il delitto, si è reso latitante. È ricercatissimo, e siccome nel Comune può avere trovato o trovare temporaneo asilo, così quelle località furono ieri largamente e minutamente perlustrate.

RAVENNA.

23 ottobre. — **3000 Pellegrini.** — Domattina giungeranno nella nostra città oltre 3000 fedeli che qui si recano in pellegrinaggio per visitare il noto santuario della Madonna Greca, il quale trovasi in una delle nostre monumentali chiese.

L'effigie suddetta ha una leggenda, la quale narra come la Madonna fosse sulle onde un dì portata da due angeli nel tempio entro il quale viene esposta.

Interverranno anche molti prelati insigni e vescovi di Romagna.

V'è chi sospetta che questo pellegrinaggio non fatto in odio alla festa del 20 settembre.

SASSARI.

Moglie che avvelena il marito per sposare l'amante. — Scrivono da Santadi alla *Nuova Sardegna*:

Giorni or sono, annunciando la morte di tal Piana Emanuele, si esprimeva il dubbio che potesse esser avvenuta per veleno.

Le conseguenti indagini hanno confermato il sospetto, se sono vere le asserzioni di certo Mei Antonio.

Costui ebbe incarico nel 23 settembre u. s. dalla moglie del Piana, Lampis Rosa, di acquistare del ferret. Egli stesso berve di quel liquore e se ne trovò molto bene; non così però il Piana, che moriva il giorno 30 fra atroci dolori, causati, come egli stesso diceva, dal ferret.

Sparsasi la seguito la voce che il Piana era morto avvelenato, il Mei, per scansare i sospetti che sopra di lui potevano cadere, chiamò a sè la Rosa Lampis, e sotto giuramento che sulla avrebbe rivelato, riuscì a strapparle la verità.

La stessa Lampis confessò non cinismo di aver gettato nel ferret una mistura velenosa e di aver poi fatto bere la pozione al marito, che poco dopo moriva.

Il movente del delitto? *Cherchez l'homme!* Infatti, la Rosina aveva relazione molto intima col pastore Mei Antonio, ventunenne. Aveva sperato che, sopprimendo il marito, il Mei l'avrebbe sposata.

La complicità del suo Adone però pare esclusa, poichè è sotto che costui non è molto tenero di liquori di tal sorta.

VARESE.

24 ottobre. — **Una guardia che si ferisce ricorrendo un contrabbandiere.** — Ieri sotto la guardia di finanza Luigi Mangini, d'anni 26, da Pesa (Pavia), addetta alla brigata del *Gaggiolo*, mentre trovavasi in servizio, nel rincorrere un cane contrabbandiere col moschetto a *Lilasc'arm*, cadde a terra mentre il colpo partiva ferendolo alla mano sinistra.

Il disgraziato venne condotto al nostro ospedale, ove si dovette procedere all'amputazione del dito indice e medio della mano ferita.

— Un grave incendio. — Nel vicino Comunello di Gussonate, ieri sera a tarda ora si manifestò un incendio nella casa di proprietà del fratelli Sordelli.

L'incendio ebbe principio in un casinale, e per tutta la notte durò violento, lavorando in casa di abitazione dei detti Sordelli nonchè Pintiero mercinale, che conteneva molto fieno e molte granaglie.

Solo stamane si riuscì a spegnerlo, ed il panico in paese fu grandissimo, perchè fasci di scintille, portati dall'aria, andavano a cadere sui tetti delle case vicine con grave pericolo per tutti.

La popolazione accorse unanime a portare il proprio contributo di soccorso, e si fu appunto per tale

Orribile infanticidio in quel di Nizza Marittima.

Nel Comune di Beaulieu, presso Nizza, il pittore spagnuolo Castellanos aveva preso al suo servizio la giovane Caterina Garnerani, d'anni 10, di Vellatri.

Da un po' di tempo pareva al padrone che la circonferenza del suo corpo andasse aumentando, e un giorno ebbe qualche osservazione alla ragazza, la quale rispondeva invariabilmente che era l'aria nizzarda che le giovava assai alla salute.

Ieri il signor Castellanos rincasando trovò la serva a letto e pallidissima.

Si scusò dicendo che la sera prima aveva fatto un'indigestione di funghi.

Ma avendo il Castellanos veduto in un angolo della biancheria intrisa di sangue, gli nacque il dubbio che la serva avesse abortito, e non volendo impicci, pensò di manifestare i suoi sospetti alla guardia campestre, che alla sua volta avvertì il sindaco.

Questi mandò un maresciallo ed un medico presso il letto della ragazza, la quale persisteva a dirsi vittima di un'indigestione.

Ma dopo un insistente interrogatorio finì col confessare che aveva realmente partorito la notte prima e che dopo aver strangolato il bambino e nascostolo fra i tovaglioli dentro una cassa.

Il bambino era nato a termine e gli si trovò la gola recante profonde traccie della cinta della infanticida madre, che ora è piantonata dalle guardie, e che, appena guarita, sarà tradotta alle prigioni di Nizza.

Una centenaria.

È morta a Nizza Mare certa Rocca Maria, di oltre 100 anni.

È morta d'indigestione, conservando fino all'ultimo una perfetta lucidità di mente.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

24 ottobre. (*Ritardato*). — **Mercato delle uve.** — Seguono gli altri centri, pure importanti per le uve; già abbiamo parlato i loro mercati, quello della nostra città che vien notato sopra tutti per il suo numeroso concorso di *acari astuti*, quest'anno non avrà termine che alla metà di novembre, poichè i nebbioli vengono appena in questi giorni esposti alla piazza del mercato.

Il tempo pertanto informare i nostri vegetanti che il numero dei vagoni di uva spediti alla stazione di Alba toccano il 600 circa. A seguito di ciò si darà il quantitativo generale e la media dei prezzi.

ALESSANDRIA.

24 ottobre. (*Guadagnato*). — **Ciclismo.** — La Direzione del nostro Circolo velocipedisti, nell'intento di chiudere brillantemente l'annata ciclistica, ha stabilito per domenica 27 corrente, una gita sociale con meta a Serravalle Scrivia.

I partenti saranno divisi in gruppi, a seconda della forza individuale di velocità e resistenza, ed a ciascun gruppo inviato da due incaricati scelti dalla Direzione fra i partecipanti sarà assegnato un'unità di percorso che sarà di 15, 20 e 25 chilometri ogni ora.

La partenza verrà data dall'Arco di Piazza d'Armi e sarà regolata nel modo seguente: Pel gruppo dei 15 chilometri, alle 9,25; pel gruppo dei 20, alle ore 9,40; per quello di 25, alle ore 10; ed in modo che i pianati arrivassero contemporaneamente a Novi alle 11, per proseguire compatti fino alla meta.

Giunti a Serravalle, alle 12,30, avrà luogo una refezione. Prima del ritorno si farà la distribuzione dei premi vinti nella gara del 20 corrente.

AOSTA.

25 ottobre. (*Corr.....*). — **Per la sicurezza delle ferrovie.** — Giustamente impensierita degli incessanti inciampi che si verificano nel percorso della ferrovia Ivrea-Aosta — non escluso quello recentissimo dello straripamento della pastorella inseguente una bovina e da questo foglio narrato il 17-18 corrente — in questi giorni si sperava all'annunzio della deliberazione per guarentire per quanto è possibile la sicurezza della linea nei passaggi a livello con forti e dense siepi di biancospino (*Crataegus oxyacantha*).

Si erano già scavando le fosse per la piantagione delle siepi di difesa e numerosi agenti se ne vanno nei nostri villaggi a raccattare il concime bovino necessario alla prosperità delle piantine.

Ecco ci è appresa con viva soddisfazione tale decisione che certo scaccerà quivi lunghi nuove sciagure ai agli uomini che agli animali.

CASALE MONFERRATO.

24 ottobre. (*s. c.*). — **Tentato saccheggio ed un parroco.** — Col timbro di Casale in data 21 corrente, ore 5, sera, il rev. don Stella, parroco della chiesa di Santo Stefano in questa città, riceveva una lettera anonima colla quale lo si avvertiva che la dimane si sarebbe presentato da lui il mittente per ricevere una..... elemosina di 150 lire, pena una vendetta se venisse rifiutata.

Si presentò infatti la sera successiva alla parrocchia un colono chiedendo conto della sua lettera, e, dietro risposta avuta che essa non era ancora giunta, disse che sarebbe tornato la dimane alle 12.

Con una puntualità degna di miglior causa il buon colono si trovò infatti ben a mezza della porta della canonica, che appena aperta gli fu aperta.

Senz'altro egli — che non ci vedeva per essere stato ripentinati buio — chiedeva: « Avete preparato i denari? »

Per tutta risposta si sentì afferrare dal beigadiere delle guardie di città e da due guardie urbane, che lo attendevano, e fu tratto in carcere.

Ieri è certo Monti Francesco, di anni 73, da Ameria (Novara).

CUNEO.

20 ottobre. (*Voce*). — **La principessa Letizia a Cuneiglio.** — Ieri giunse a Cuneiglio, ospite dei signori Bonvicino, alle ore 11,30, S. A. la principessa Letizia in forma assolutamente privata.

Alla stazione erano ad attenderla i predetti coniugi e con essi, scortata da carabinieri a cavallo, la Principessa raggiungeva la splendida villa Bonvicino, ove aveva luogo quindi subito il *lunch*.

Nel pomeriggio arrivavano numerosi signore e gentiluomini dai paesi e città vicine per omaggiare la Principessa.

Si giuocava al *lawn-tennis* e si trascorreva il pomeriggio in assai conversari, mentre S. A. passava davanti al fotografo, signor Giacinto Garelli, di questa città, portatosi in Centallo espressamente. Il Garelli eseguiva due ritratti della Principessa e alcuni gruppi di cui pure S. A. faceva parte.

Un cuntuoso banchetto di ben cinquanta coperti chiudeva la splendida giornata, dopo di che S. A. ripartiva alle 19,56 per costì, compiuta alla stazione anche dalle Autorità centallesi.

— Cose rosse. — Con lettera del suo primo aiutante di campo, generale Ponzio-Vaglia, S. M. il Re si è degnato di far tenere all'egregio fotografo signor Garelli Giacinto (il quale ha da tempo il brevetto di fotografo della Real Casa) un superbo spillo in brillanti portante il monogramma reale sormontato dalla corona.

Il Garelli aveva fatto presente al Sovrano di una grande fotografia raffigurante S. M. e il Duca d'Aosta durante il *défilé* dopo la grande rivista passata in Torino dal Re alle truppe reduci dalle grandi manovre del 1890.

Il Garelli ha poi, per gentilissimo consentimento del Sovrano, potuto ritrarre il medesimo a Sant'Anna di Valdieri mentre rincorreva da caccia.

Ho veduto la fotografia, eseguita al platino, già stata spedita a titolo di devoto omaggio dal Garelli a S. M., e vi posso accertare che è un lavoro veramente riuscito.

S. M. è a cavallo. Veste l'abito borghese, porta lunghe rose che salgono fino al ginocchio ed in testa ha un piccolo cappello con piuma di fagiano.

La figura del Re ha pieno risalto dalla tinta bruna delle rocce che fanno da sfondo. Da una capannuccia un ragazzetto ci sperge fuori dalla porta salutando.

È proprio un quadretto artistico.

— Sport. — Domenica, nel pomeriggio, avrà luogo una corsa velocipedistica di campionato per l'anno 1895-96 fra le Società di Cuneo, Fossano, Savigliano e Saluzzo.

Percorrenza su strada 75 chilometri.

La partenza avverrà da Saluzzo alle ore 14.

Non è stabilito un tempo massimo trattandosi di record per resistenza e velocità.

I premi consistono in L. 50 in oro, ed un elegante diploma; medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

SALUZZO.

24 ottobre. (*Arrivo*). — **Premiazione di commendatore.** — Ieri sera un'eletta accolta di amici, assai numerosa, fra i quali alcuni consiglieri comunali, offrivano un pranzo d'addio al signor Augusto Petragnani, che da più di tre anni delegato di P. S. in questa città, veniva così nobilmente decretato trasloscato a più importante sede, schietta ed animata riuscì la cordiale riunione, servita con signorile eleganza dal signor Spettore, proprietario dell'Albergo del Gallo. I brindisi cui diede l'aire l'egregio cav. avv. Pivano, furono molti, e mentre tutti erano l'affermazione di quella stima e simpatia che circondava l'ottimo funzionario, erano ad un tempo l'espressione di quel rincrescimento nel vederlo allontanarsi da questa città, ove anche nell'esercizio delle funzioni che gli erano demandate dall'esercizio della sua carica, aveva cogl'affabilità di modi e cortesia di maniere saputo cattivarsi larga benevolenza. Il festeggiato, signor Petragnani, rispose a tutti, ringraziando della cortese dimostrazione ed assicurando che nella sua nuova residenza terrà per sempre indimenticabili le accoglienze ricevute ed il ricordo della gentile ed ospitale Saluzzo.

TREISO BARBARESCO (Alba).

24 ottobre (*c.*). — **Incendio.** — Un incendio assai grave si sviluppò nella borgata *Ghiacone*, distruggendo, in meno d'ora, 400 grossi casigliato composto di 15 membri; stante la mancanza d'acqua quasi nulla si potè salvare dalle fiamme divoratrici. Il danno pare si aggiri sulle settemila lire. I fratelli Ghiacone, proprietari del casigliato, sono assicurati alla *Fondiaria*.

NOVARA.

23 ottobre. (*Ritardo*). — **Consiglio provinciale.** — Oggi ebbe luogo l'adunanza del Consiglio provinciale, presieduta dall'on. Perazzi.

Moltissimi erano gli oggetti all'ordine del giorno, parte dei quali furono esauriti, altri si definiranno domani.

Oggi si ratificarono varie deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale, fra le quali una relativa al 20 settembre, che porse occasione al consigliere Mella di Arbore di deplorare che si introduca la politica nell'amministrazione della provincia e fu un argomento che è causa di dissidi. (*Mercurio*)

Indi si incominciò la discussione del bilancio 1896, sul quale il Consiglio si fermò lungamente.

Si mantenne nella misura degli anni precedenti il sussidio ai Comizi agrari della provincia.

Indi si stanziarono: L. 700 di sussidio al Comitato antifillosserico subalpino; L. 400 di sussidio per sistemazione della traversa della strada provinciale Biella-Valsesia; si approvò condizionatamente la provincialità della strada Gozzano-Pettenasco-Oleggio Castello; si votarono 650 lire per sussidio provinciale per la strada mulattiera Cerrato-Fobello; L. 400 per concorso per l'erezione dell'Ossario di Vinzaglio; L. 100 per concorso per l'Ossario dei caduti nella battaglia di Bezzecca; si passò all'ordine del giorno sulla domanda di concorso per le feste del centenario di G. Leopardi in Recanati; si stanziarono L. 931 20 pel campo di Tiro a segno nazionale in Varallo; L. 500 pel campo di Tiro a segno nazionale in Biella; L. 680 pel campo di Tiro a segno nazionale di Omegna; L. 400 pel rimboschimento del Mucrone e dei Mombarone; si votò la sospensiva sulla proposta del consigliere Ricci, da lui stesso ritirata, circa gli assegni ai cantonieri messi a riposo; si deliberò di passare all'ordine del giorno e non fare la lite circa la spesa dei progetti pel Tiro a segno di Vespolate.

Si fece poi una lunga discussione relativamente al trasferimento della sede del Comune di Trivero, e si finì per dare parere favorevole a tale trasferimento nella frazione di Rosco.

VERCELLI.

24 ottobre (*c.*). — **Disseppellimento di cadavere.** — Ricorderete, perchè ve lo scrissi a suo tempo, che il signor Cesare Bagnino, amministratore del Ricovero di mendicità, aveva donato al pio luogo la cospicua somma di L. 25,000, per metterlo in grado di provvedere alla riforma da lungo reclamata dei suoi locali.

Ora, nell'assemblea dei suoi fondatori del Ricovero, il presidente avv. cav. Stroppi, leggendo la sua relazione sull'esercizio 1894, ed accennando alla donazione Bagnino, si augurò che i soci lo confermassero, come si meritava, nel posto che tiene con onore, attività e munificenza.

L'augurio fu raccolto dall'onorevole Lucca, presidente l'assemblea. Il quale lo emerse nel seguente ordine del giorno votato all'unanimità dai convenuti. Assemblea ringrazia il benemerito presidente del Ricovero, plaude alla illuminata munificenza dell'amministratore signor Cesare Bagnino, ed a manifestazione di gratitudine unanime delibera di rieleggerlo in carica per acclamazione. »

L'assemblea approvò pure il conto finanziario del 1894 quale fu presentato dall'Amministrazione.

VILLAR PEROSA.

21 ottobre. (*X.*). — **Banchetto ed nuovo sindaco.** — Domenica, 27 corrente, avrà luogo un banchetto di congratulazione al nuovo sindaco del nostro Comune, signor tenente Giovanni Agnelli.

Le adesioni al ricevuto presso il signor assessore anziano di Villar Perosa. La quota individuale è di L. 3.

Reati e Pene

I delitti all'estero.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera dell'8 luglio 1892, il cav. Eugenio Calendini, ufficiale a riposo, stava seduto sopra una panca lungo la passeggiata degli Inglesi di Nizza Marittima, quando improvvisamente quattro individui gli si avvicinarono, ed uno di essi gli turò la bocca, un altro armato di coltello lo minacciava e gli altri due lo depredarono di quanto possedeva. L'ora non era ancora molto avanzata; erano appena le ventidue, ed una guardia doganale, che si trovava ad alcuni passi da quella località si accorse di quanto accadeva, e andò in aiuto del cav. Calendini. Al sopraggiungere delle guardia i quattro individui che stavano compiendo il turpe fatto tentavano di squagliarsi; tre di essi furono fortunati, ma il quarto, quello che teneva la mano sulla bocca del povero aggredito, non riuscì a svignarsela ed arrestato, e deferito all'Autorità giudiziaria francese venne condannato dalla Corte d'Assise di Nizza ad otto anni di reclusione, mentre i suoi compagni venivano condannati in contumacia a venti anni della stessa pena.

Il condannato alle Autorità francesi dichiarò di chiamarsi Cotis-Ramusino Orsese, e designò quali complici nel reato ascrittogli certi Allemandi Francesco, Figanzolo Paolo ed un terzo individuo che egli conosceva solo per il suo soprannome che era quello di *Modèl*, e che poscia fu identificato per Quaglietti Giovanni.

L'Allemandi, il Figanzolo e lo stesso Quaglietti non tardarono alla lor volta a cadere nelle mani della giustizia italiana, e sotto l'imputazione di rapina vennero rinviati dinanzi alla nostra Corte d'Assise. I tre imputati risposero concordemente il fatto loro ascritto, dichiarando di non essersi trovati a Nizza a quell'epoca; anzi il Quaglietti dichiarò di non conoscere i due coimputati che siedevano accanto a lui.

Il verdetto dei giurati ammise la rapina escludendo la qualifica della minaccia a mano armata e accordò le circostanze attenuanti.

La Corte condannò il Quaglietti e l'Allemandi ad anni cinque, mesi nove e giorni tredici; il Figanzolo, perchè recidivo, ad anni sette, mesi otto e giorni diciassette.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Cavalli; Difensori: per il Quaglietti avv. Michini, per l'Allemandi avv. Omodei, per il Figanzolo avv. Perro; Cancelliere: Bozzi.

I processi di domani.

Tribunale, — Sezione 3ª (*feriale*). — Ghelfi Pietro, contravvenzione doganale; Beccardo Luigi, lesioni; Colombo Bonifazio, bancarotta; Rosso Maria, appello; Tassi Felice, appello.

Corte d'Appello. — Cavalieri Carlo, lesione; Farè e Belsol, furto; Cardini Giovannini, furto; Cora, Galletti e Barbaglia, furto; Grosso Antonio, lesioni.

SPORT

Le corse di cavalli a San Siro.

Concorso assai scarso a causa del tempo piovigginoso.

Sono presenti il Duca d'Aosta colla consorte principessa Elena ed il Conte di Torino.

Premio della Caccia (steeple-chase, gentlemen-riders). L. 1500.

Corrono: *Jack* del conte di Cassinasco e *Girlhood* di Alfredo Ferrari.

Giungono: buon primo *Girlhood*, secondo *Jack*.

Premio Mazzonis (corsa di siepi, a vendere). L. 1500.

Corrono: *Mimolo* del barone V. Angelini — *Diavolo* del barone Bordonaro — *Eole* di Cunsolo — *Dalila* di Medipiani-Tesio — *Opal II* di John Pound — *Pagnotel* di T. Rook *senior*.

Arrivano: 1° *Pagnotel* — 2° *Dalila* — 3° *Opal II*.

Mimolo cadde; era montato da Rook, il quale così illeso.

Pagnotel, dopo la corsa, venne messo all'asta e comperato per 2800 lire dalla *Petite Ecurie*.

Premio Lisiana (steeple-case — a vendere). L. 1500.

Corrono due cavalli. Arrivano: 1. *Giselle* del marchese Marignoli — 2. *Ascanio* del conte Verde.

Premio delIppodromo (corsa di siepi — handicap). L. 2500. Corrono *Cassio* del barone E. Angelini — *Marie Antoinette* del marchese Marignoli — *Saltino* di E. di Loreto — *Catherine* della Petite Ecurie.

Arrivano: 1. *Cassio*, 2. *Saltino*, 3. *Marie Antoinette*.

Premio Caldano (corsa piana per cavalli da caccia). L. 1500. Corrono: *Gallo* di Carlo Beaglovanni — *Theodora* di Teodorico Cacace — *Pierrotino* di A. Dall'Acqua — *Maximilien* di Alfredo Ferrari — *Folletto* di Enea Gallina.

Arrivano: 1. *Folletto*, 2. *Theodora*, 3. *Maximilien*.

Arti e Scienze

La morte di Gustavo Droz.

Era un dimenticato, ormai, tra la fiumana di grafe nuova che allaga la letteratura, e le cui onde si succedono vertiginosamente, portando a galla sempre altri nomi, sempre altri ideali d'arte. Fra i letterati che sfruttano la noia di un passato ormai lontano, e quelli che con le più strampalate eccentricità cercano di accaparrarsi il pr

nome di Valentino Carrera che sul palcoscenico parlò con coscienza e con verità anche le questioni sociali più ardue come nel *Capitale e lavoro d'opera*.

Gli è per questo che la conferenza tenuta ieri sera al Circolo mandolinistico davanti a un pubblico elegante e scelto, di signore, di giovani e di antichi amici e ammiratori dell'illustre commediografo tosto perduto, riuscì molto interessante, assai originale e meritatamente applaudita.

Il prof. Cognetti fu presentato dal socio studente Arduino con un preambolo molto elegante e molto appropriato. Poi egli, entrando in argomento con l'evocazione di affettuosi ricordi personali, parlò specialmente dello spirito di verità che anima il teatro del Carrera, e si trattenne ad esaminare le principali sue commedie, fra cui *In Quaderna di Nanni, Capitale e lavoro d'opera, L'avvocato dell'avvenire, Gli ultimi giorni di Goldoni, La mamma del veterano*, ecc., ecc.

Fu un ora di dilettosa istruzione, di commemorazione gentile ed affettuosa che lasciò carissima impressione sull'uditorio eletto e guadagnò al Cognetti le più cordiali dimostrazioni.

Messire du Guesclin. — Alla « Porte Saint-Martin » è stato rappresentato il nuovo attesso dramma di Paul Déroulède: *Messire du Guesclin*. L'esito fu inferiore all'aspettazione.

Messire du Guesclin ci trasporta in pieno secolo XIV della storia di Francia, e, tolto un secondario episodio d'amore, l'azione si svolge principalmente attorno alla figura di Du Guesclin che gli studi recenti fatti sulle cronache contemporanee hanno caratteristicamente lumeggiato.

La critica parigina discute un po' severamente la nuova opera drammatica del patriottico poeta, e trova che l'autore ha posto sulla scena un Du Guesclin piuttosto immaginario e fantastico che non quale la storia ha tramandato.

La infedeltà storica non sarebbe il solo difetto del nuovo dramma, che peccherebbe assai ancora, per l'intreccio dei particolari dell'azione, e per la insufficenza di questa fronte all'opera patriottica-nazionale che il Déroulède intese fare.

In complesso *Messire du Guesclin*, appunto per questa intenzione dell'autore, sebbene non interamente effettuata, di voler fare dell'arte patriottica, manca a molti requisiti dell'arte stessa pura e sincera.

Anche gli interpreti, e lo stesso Coquelin, a quanto sembra, non rappresentano con troppa efficacia la loro parte.

Una nuova commedia di Giacinto Gallina. — Giacinto Gallina sta per terminare una nuova commedia in tre atti.

Il nuovo lavoro sarà uno studio profondo di caratteri veri e viventi che rispecchierà con intensi accenti le sue piaghe che affliggono i nostri tempi. Il titolo non è ancora scelto definitivamente; credesi però sarà o: *Senza bussolo*, oppure: *Tragedia in dialetto*. Ma si ritiene sarà scelto il primo.

Conferenze agrarie. — Domenica prossima, alle ore 14, (tempo permettendo) nella villa del signor Carsaglia Nicolò, N. 44, di Rivoglio (stradale di Chieri) per cura della Società fra proprietari di fondi nel colle torinese, verrà tenuta una conferenza sul tema: « Potatura delle viti a *tavagne* ».

Palestra Ristori. — Domani sera, nella nuova sala di questa Palestra, trattenimento lirico-drammatico.

Scuola di pianoforte Roberto Ferraris-Gilfardini. — Gli allievi già iscritti alla scuola e quelli che ancora desiderassero iscriversi, sono pregati a volersi presentare alla sede della scuola (via Carlo Alberto, N. 36, p. 1°), nei giorni di lunedì e di martedì, dalle ore 10 alle 12, o dalle 15 alle 17 1/2, per stabilire l'orario delle lezioni.

I corsi incominceranno in novembre.

Istituto superiore femminile Bertola. — La Direzione di questo istituto ci prega di ricordare al pubblico che il giorno 4 novembre avrà luogo l'esame di concorso ad alcuni posti gratuiti nella scuola Normale e in quella di Commercio.

CRONACA

Proposte al Consiglio comunale.

Sgombro della neve dal suolo pubblico. — L'inverno scorso fu insolitamente nevoso. La rigidità eccezionale della stagione e la conseguente scarsità dell'acqua destinata al convogliamento della neve sciolta nei canali sotterranei resero più grave il servizio dello sgombro.

Ecco la data e l'altezza delle diverse nevicate:

8 gennaio, altezza media misurata della neve, centimetri 9 — 9 gennaio, 92 — 14 gennaio, 4 — 15 gennaio, 37 — 20 gennaio, 18 — 1° febbraio, 3 — 5 febbraio, 6 — Altezza media totale centimetri 96.

Nelle strade in collina la neve raggiunse in qualche punto anche i metri 1,50. Naturalmente, però, le condizioni atmosferiche diminuirono l'altezza della neve, il cui sgombro deve essere pagato ai costumisti.

L'altezza media pagata varii infatti da cm. 84 17 a cm. 66 secondo i compartimenti.

Le spese complessive per mano d'opera e materiale ammontarono a L. 350,000. A queste spese concorrono per circa 66,000 lire le Società tranviarie ed altre Società e speciali Consorzi.

All'art. 28 del corrente bilancio sono stanziate sole L. 150,000. La Giunta propone quindi, nel regolare il resoconto definitivo delle spese in questione, di applicare le eccedenti L. 200,000 all'articolo 964, Contabilità speciali eventuali, salvo reintegro con altro stanziamento nel bilancio per l'anno 1896.

Lascito Servais. — *Premi per atti di coraggio e di abnegazione.* — Il cav. Giovanni Servais lasciava alla città di Torino un lascito per l'istituzione di uno o più premi annuali da devolversi a coloro che « datati di virtù attive, avranno compiuto atti straordinari di coraggio e di abnegazione, diretti specialmente a salvaguardare la vita e la sicurezza delle persone. »

Gli esecutori testamentari del cav. Giovanni Servais, il 6 febbraio u. s. versarono alla civica Amministrazione l'importo del lascito, deperato della tassa di successione, ascendente a lire 261 sulla, che venne convertita in un certificato di rendita, vincolato all'esecuzione del legato, di annue L. 14,085.

La Giunta propone uno schema di regolamento, diretto ad eseguire senza indugio la volontà del benemerito testatore.

Secondo questo regolamento, il reddito e l'entità dei premi da annualmente distribuirsi non sono fissi, ma determinati dallo speciale Comitato esecutivo, composto di sei membri eletti dal Consiglio comunale, e di un membro nato, appartenente alla famiglia dell'avv. Michele Germano, cognato del testatore.

Osservatorio di Torino. — 24 ottobre
Temperatura massima al nord in gradi centesimali:
Minima + 9,4 Massima + 13,8
Acqua caduta millim. 13,6
25 ottobre — Il sole nasce a ore 7, minuti 1, tramonta a ore 17, minuti 34.

MEMORANDUM

Commercianti impiegati. — Assemblea generale sabato, 26 corrente, alle ore 20,30 per discutere e deliberare sulla revisione dello statuto, ecc.

Sott'ufficiali, caporali e soldati. — Seduta sabato 26 corr. mese, alle ore 20,30 nel nuovo locale, corso Siccardi, 17.

Occorrendo una seconda seduta questa avrà luogo addì 2 novembre p. v.

Fratellanza ferroviari. — Adunanza straordinaria, sabato 26, domenica in essa discutere affari importanti.

Reduci. — I soci sono pregati di convenire alla sede sociale, alle ore 14 di domenica 27, per potersi recare in corpo colla bandiera al camposanto per la commemorazione funebre annuale dei soci defunti. La partenza avrà luogo alle ore 14,30.

Istituto internazionale. — Essendosi presentati vari giovani per essere iscritti alla scuola commerciale, chiusa già la sessione regolare degli esami, il Collegio dei professori deliberò di aprire una sessione straordinaria di esami d'ammissione nei giorni 29, 30 e 31 ottobre corr.

La Società di M. S. tra operai Borgo Aurora, rende noto che ha trasferito la sua sede in Corso Brescia, N. 7.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE. — 25 *ottobre*.

Chieri — Frisa reg. 7500, da 1 20 a 1 95.
Torino — Uvaggio mar. 2100, da 2 45 a 2 75.
Compreso il dazio di L. 0 62 al reg.

Torino, Mercato dei Cereali, 24 ottobre 1896.

Grani aumentati; pochi le partite in vendita e prezzi maggiori. Granoni sostenuti ed in rialzo pure specialmente le qualità fine del Veneto. Avena e segale ferme. Risi progrediscono i prezzi da 25 a 50 centesimi. Partite e sensibile in aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 25 a 22 75 — Grani nostrali di altre provenienze da 21 75 a 22 25 — Grani esteri di forza da 21 75 a 24 25 — Granoni da 15 50 a 16 00 — Granoni Giallocini e pignoletti veneti da 15 75 a 16 75 — Avene da 16 25 a 16 75 — Avene superiori e grigie da 17 25 a 17 75 — Segale da 16 25 a 16 75 — Mais nostrani da 31 25 a 31 75 — Riso fiorettо da 31 50 a 32 25 — Farine marca numero uno da 30 25 a 30 75 — Farine marca II da 29 25 a 29 75 — Semola dure da pasta da 29 25 a 30 75 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Cereali.

Pavia, 23. — Frumenti in buona vista, migliorano ed avena ferma; numento di 25 centesimi abbondanti nei risi e nei risoni.

Milano, 23. — Salvo qualche lieve aumento nei risi, il mercato negli altri generi ebbe un andamento regolare, senza notevoli cambiamenti.

Vercelli, 23. — Nell'ottava si ebbe l'aumento da cent. 25 a 50 su tutte le qualità dei risi, e risoni in genere restando invariati soltanto i risi giapponesi. Incominciano da oggi a classificare le categorie dei risi andanti.

Il frumento e la melica numentarono di cent. 25. Resto invariato.

Sete.

Lione, 23. — Articolo ben sostenuto, quantunque gli affari non riescano in gran numero. Oggi passarono alla condizione balle 42 di seta asiatica e 538 di asiatiche, del peso complessivo di chil. 27,191.

Coloniali.

Genova, 23. — *Caffè.* — Mercato sostenuto, prezzi in rialzo; dal Brasile le offerte sono rare, e quelle poche a prezzi di aumento; i mercanti a termine pure si vengono in lieve rialzo e la consumazione che si presenta giornalmente paga i prezzi chiesti dai possessori. I depositi vanno riducendosi, ed un nuovo aumento si avrà, specialmente nelle qualità di San Domingo.

Zucchero. — I raffinati si quotano a L. 134 al vagone in raffineria i 100 chili. I greggi calmi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre*		Fr.	cent.
Parmo 12 34 — pel corrente		Fr.	43 50
» — per novembre		»	43 30
» — 4 mesi da novembre		»	41 00
» — pei 6 primi		»	42 90
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	30 —
» raffinato id.		»	31 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3		Fr.	34 37
» a 4 mesi da novembre		»	35 37
Mercato fermo.			31 50
LIVERPOOL *(sera)* ottobre			
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani calmi — Surrata facile — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendita della giornata	balle	M.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500
per la consumazione	»	»	9,500
Importazioni	»	»	4,000
Americani a consegnare			

STATO CIVILE. — Torino, 24 ottobre 1896.
NASCITE 18, cioè maschi 12, femmine 6.
MATRIMONI: Amati Emilio con Bianchini Matilde — Audrito Francesco con Ajrodi Carolina — Beretta Agricola Enrico con Olivero Margherita — Biestra Odoardo con Agheno Lucia — Brena Cesare con Annovazzi Gimida — Canova detti Ferdinando con Mazzuchelli Adelaide — Parotti Luigi con Boino Ferdinanda — Ristorto Guglielmo con Fiore Caterina — Sessa Angelo con Delleani Cesarina — Testa Stefano con Venezia Matilde — Vecchi Carlo con Marchisio Carola — Vecchio Gio. Antonio con Grondona Maria v. Zanino.
MORTI: Massaia Antonio, d'anni 67, di Aramengo, tipografo, via Porta Palatina, 8.
Chiarottino Giovanna, id. 14, di Torino, casalinga, via Santorre Santarosa, 21.
Rappelli Michele, id. 42, di Ala di Stura, brentatore, via Francesco Bonelli, 3.
Odasso Melchiorre, id. 43, di Cavallermaggiore, fattorino postale, corso Duca di Genova, 3.
Franacchio Marianna v. Molino, id. 66, di Saluzzo, agiata, via Vittorio Amedeo II, 13.
Giulietti Domenico Gio. Batt., id. 6, di Torino, via Bogino, 23.
Mattioli Giuseppe, id. 24, di Torino, tipografo, via Po, 24.
Scaglia Camillo, id. 10, di Saluzzo, scolaro, stradale Nizza, 223.
Minari di San Marzano nata Ermolao, id. 86, di Moncucco, agiata, via Santa Chiara, 30.
Negro Biagio, id. 41, di Vercelli, decoratore.
Giardella Luigi, id. 20, di Acqui, cuoco.
Simonetti T. a. v. Lancia, id. 61, di Cigliano, cuoca.
Morello Carlo, id. 55, di San Gallo (Bergamo), carb.
Perino-Duca Luigi, id. 49, di Traves, imballatore.
Mercau Michele, id. 61, di Salto, Ivrea, bracciante.
Ghigo Giambattista, id. 58, di Torino, sarto.
Meiso Felice, id. 57, di Trino Vercellese, famiglio.
Melica Giovanni, id. 40, di Vinovo, imballatore.
Bielia G., id. 21, di Cormuso Lombardore, scld. 23° r.
Sappa Giuseppe, id. 22, di Dogliani, scld. regg. art.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale compresivo 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

Che cosa si farebbe in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 8,45:

La riunione politico-militare tenutasi ieri a palazzo Braschi riuscì giudicata assai più importante di quanto dapprima pareva. Mi risulta positivamente che Crispi sottopose ai convenuti alcuni dispacci d'Africa che confermano l'esistenza di un movimento da parte dei dervisci, invitandoli a suggerirgli i provvedimenti da prendere.

Dopo un'animata discussione, si sarebbe deliberato di concentrare assai più maggiori forze a Cheren ed a Cassala, destinandovi anche il nuovo battaglione d'indigeni, che è in formazione.

Quanto ad un eventuale attacco di Antalo da parte di Oliè e di Mangascià, i quali si ritengono ormai concentrati, basterebbe a farvi fronte il generale Arimondi, rinforzato tutt'al più con una parte del nuovo battaglione e con un altro che si creerebbe appena giunto il materiale di guerra da Napoli.

Invio di materiale ed uomini in Africa.

Il piroscafo *Po* della Navigazione Generale Italiana, è partito per Massaua col seguente materiale: 150 tonnellate di oggetti vari di vestiario e viveri di conserva; varie macchine per triturare il grano, molti attrezzi e fili telegrafici.

Fra questo materiale partito per l'Africa specifichiamo i seguenti oggetti: 40 muli, 100 bardature, 1000 moschetti, 6 cannoni da 7 da montagna, 1000 shrapnell, 2000 cartocci di filite.

Collo stesso piroscafo partirono una ventina di ufficiali, fra cui uno reduce di licenza e una trentina di uomini di truppa, fra cui alcuni sott'ufficiali.

Una gran parte di questi ufficiali partenti sono già stati in Africa.

L'ufficiale superiore che comanda il distaccamento è il maggiore Gamara, che fu altra volta in Africa col generale Baldissera.

Professori ordinari di Università.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha esaminato gli atti delle varie Commissioni ed ha approvato le proposte seguenti ai ordinari dei seguenti professori straordinari:

Cagliari, Gino Segre — Catania, Eugenio De Mattei, Lorenzo Bucca, Giovanni Pennacchietti, Luigi Marino-Martinez — Firenze, Istituto degli studi superiori, Guido Biagi — Genova, Francesco Marino Zucco, Cesare De Lollis — Macerata, Luigi Tartufari, Federico Patetta — Messina, Giovanni Cesca — Modena, Giovanni Sabbatini, Davide Bosco — Napoli, Eugenio Scacchi, Domenico Montesano — Palermo, Gabriele Torelli — Pavia, Carlo Salvioni, Ernesto Pascal — Siena, Stanislao Bianchi — Torino, Rodolfo Renier, Giuseppe Peano.

Non ha approvato la proposta della promozione di un professore perchè la Commissione si era divisa in tre voti favorevoli e due contrari.

I commenti francesi all'incidente italo-portoghese.

Abbiamo da Parigi, 25:

Il *Temps*, occupandosi dell'incidente italo-portoghese, dice che esso va prendendo le proporzioni di una complicazione internazionale.

Esso trova che la posizione di re Carlo era difficile, non potendo egli recarsi a Roma senza romperla apertamente col Papa, che è il capo della sua religione.

Per quel che riguarda la decisione del Governo italiano di rompere le relazioni diplomatiche col Portogallo, il *Temps* la trova spiegabile, e la troverebbe anche coraggiosa quando, ad esempio, colpisse anche il potente impero d'Austria, il cui capo non si è dipartato più correttamente di re Carlo.

Il premio alla *Realtà* di Rovetta.

Telegrafano da Roma, 14:

La Commissione per il concorso al premio drammatico governativo di L. 3000 ha proposto il ministro Baccelli di conferirlo alla commedia *Realtà* di Gerolamo Rovetta.

Il caso del capitano Gagliardi.

L'incidente del capitano Gagliardi, che intervenne alla gara di tiro a segno quale rappresentante della Società di Napoli e al quale annullarono i punti, fu deferito ad una Commissione militare.

Condannati gettati in mare.

Le riforme turche.

Londra, 25 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli che gli individui condannati alla scuola di medicina furono imbarcati a bordo di cannotti, condotti al largo e gettati in mare.

* * *

Londra, 25 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: « Invece delle riforme promesse, il granvisir diresse al governatore delle provincie asiatiche i seguenti ordini:

« Nomina di un commissario con un aggiunto « cristiano; amnistia di tutti gli armeni ritornati « stati prima del 28 settembre per qualsiasi « reato, eccetto quelli di diritto comune; autorizzazione agli emigrati di rimpatriare; « l'applicazione di questo riforma si noti vi- « *gueur* in cui gli armeni sono in maggioranza. »

Faure ed il re di Grecia.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Félix Faure ed il re di Grecia scambiarono le visite. I membri dell'Istituto si sono riuniti stamane sotto la presidenza di Poincaré. Vi fu un grande banchetto a cui assistettero tutti i corrispondenti esteri.

L'incendio all'Ospedale Trousseau.

Il salvataggio di 53 bambini.

Da Parigi, 24:

Ieri sera, alle 10, si sviluppò un incendio nell'Ospedale Trousseau, e precisamente nel reparto occupato dai bambini affetti da scarlattina. L'Ospedale Trousseau è quello ove venne primieramente esperimentato il siero antidifterico.

L'incendio principiò nel sottosuolo e si sviluppò nella macchina che fornisce il vapore per i bagni.

Un infermiere, che se ne accorse, diede l'allarme; fu suonata la campana d'allarme e accorse tutto il personale, composto di 150 persone fra infermieri e infermiere.

Costoro sgombrarono il salvataggio di 53 bambini, che cravenne svegliare dal sonno e rivestire.

Furono salvati anche i loro effetti di vestiario e i letti.

I bambini furono ricoverati in altro reparto.

Appena uscito l'ultimo bambino, l'incendio prese la massima intensità.

I pompieri sopraggiunti non poterono fare altro che salvare gli altri edifizi dell'Ospedale; quello destinato agli infermi di scarlattina è rimasto completamente distrutto.

Un marito che mangia il naso alla moglie.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« Tre o quattro anni fa, Terenzio Gerola, d'anni 27, da Sampierdarena, in allora guardia municipale a Torino, s'innamorava e sposava tal Carolina Calliono, che era ha poco più di 21 anni, torinese.

« Da questa unione nacque una figlia, e, a quanto pare, anche una quantità tale di discordie da costringere i due coniugi a separarsi. E la loro separazione venne autorizzata e legalizzata dal Tribunale civile di Torino con sentenza dello scorso agosto.

« Dopo la separazione, il Gerola, che già da parecchio tempo aveva lasciata l'uniforme di guardia, rimpatriò.

« La Calliono, affidata la bambina alla propria madre, alla sua volta abbandonò Torino e venne a stabilirsi in Genova, riducendosi a convivere, in via Santa Croce, N. 25 interno 24, in camere mobiliate, con un giovanotto, certo Egidio B., col quale aveva recentemente contratto relazione.

« Il Gerola, gelosissimo, non seppe adattarsi al suo nuovo stato, e molto meno al sapere l'ex-sua moglie convivente con altro uomo.

« Meditando progetti di vendetta, ieri mattina, poco prima delle 11, andò all'abitazione della Calliono e alla padrona di casa che venne ad aprirgli, chiese se il signor Egidio B. fosse in casa. Avutane risposta negativa, chiese di parlare colla signora Calliono. La padrona di casa, di nulla sospettando, la chiamò.

« Appena la Calliono comparve, il Gerola, con modi gentilissimi, e per nulla lasciando trasparire quanto s'agitava nel suo cuore, la pregò a discendere avendo bisogno di parlarle da solo a solo di cose importantissime.

« La Calliono, fidente, discese.

« Appena sotto il portico, il Gerola le si buttò addosso, l'atterrò, e quindi, chinandosi su lei rabbiosamente le addentò il naso e con tanta forza da asportarlo tutto il tessuto e le cartilagini, lasciando scoperte le ossa nasali.

« Compiuta così la bell'impresa, il Gerola si diede alla fuga e per quante ricerche siano state fatte non fu possibile rintracciarlo.

« La Calliono, in preda a una forte emorragia, venne dalla idiota padrona di casa condotta all'ospedale.

« Ebbe le prime cure dall'egregio dottor Enrico Ghiglione, quindi venne d'urgenza ricoverata in sala chirurgica.

« La Calliono era una assai bella ragazza; per troppo ora rimarrà orribilmente deformata.

« Il Gerola, del quale abbiamo veduto il ritratto in fotografia, è un tipo volgare.

« La poveretta, e si capisce, è inconsolabile. »

L'arresto d'un prete sospetto di mandato d'assassinio.

Togliamo dall'*Unione Sarda* del 22:

« Ieri, alle 12, nell'antico convento di San Domenico, venne arrestato dall'arma dei reali carabinieri il sacerdote Pisano Salvatore, da Tratalias, d'anni 25, che da qualche giorno si trovava presso i missionari per compiere gli esercizi spirituali.

« Un telegramma odierno da Tratalias annunzia l'arresto di Locci Efisio, bracciante.

« Questi due arresti sarebbero dovuti alla pronunciate che il Locci ed il Pisano sieno gli autori d'un misterioso omicidio avvenuto la notte del 19 corrente in Tratalias ed in persona del sacerdote Amori Vincenzo, il quale, essendo a letto nella propria abitazione, fu fatto segno ad una fucilata che fortunatamente non lo colpì.

« Il Locci sarebbe stato nel resto il mandatario ed il Pisano il mandante. »

L'esercito del Montenegro.

Il piccolo Montenegro non ha per avere un esercito permanente.

Si sa che, nonostante tutte le disposizioni del trattato di Berlino, la Russia ha ultimamente regalato al Montenegro parecchie migliaia di buoni fucili moderni, e qualche milione di cartuccie.

Nel Montenegro vale fuori la regola che ogni uomo atto a portare le armi è soldato in tempo di guerra. In tempo di pace i 100 uomini che costituiscono la guardia del corpo sono la sola forza organizzata nel principato. Ora si annuncia che l'intera popolazione sarà addestrata gradatamente all'uso delle nuove armi fornite dalla Russia, e che una sezione seguirà l'altra in servizio continuo per tre mesi.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Le famiglie **Panissera di Veglio, Grioni di Monastero e Rignon,** colpite dalla gravissima disgrazia della improvvisa morte avvenuta in Modane, addì 19 corrente, della

Contessa Luigia Panissera di Veglio dei Conti Rignon

ringraziano vivamente tutti coloro che presenziarono l'arrivo della salma a Torino e a quelli che intervennero ai funerali in Bardassano. c 4091

Teresa Siliprandi vedova **Maletti,** la figlia ed i parenti tutti ringraziano commossi quanti vollero intervenire all'accompagnamento funebre del compianto

VITTORIO MALETTI

e chiedono venia a coloro che nella triste circostanza non avessero ricevuto la partecipazione.

Scuola Internazionale - Anno XXVI
Via Principe Tommaso, 5.
Scuole Elementari miste - Giardino Froebeliano
Corso Superiore. (4223
Lingua straniera obbligatoria - Lezioni facoltative.

Scuola di Commercio GARNIER Anno 46°
Corsi diurni e serali - Lingue estere
Torino, via Bogino, 18. 3990

Istituto Femminile FONTANA
Corso Siccardi, 4, presso il Giardino della Cittadella.
Corso infantile, elementare e complementare.
c 4085

Difetti di Vista
Gli specialisti di Ottica Oculistica
NEUSCHÜLER
COMM. IGNAZIO e CAV. UFF. MASSIMILIANO
ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di vista col loro perfezionato sistema di lenti, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (tutti i giov. fer.), Via Giannone, 4. 4045o

ANTRACITE Inglese Spezzata Crivellata
E. PERINETTI, *via S. Anselmo,* 10, *Torino.* 4181

Mangascià e Menelik
ignorando quale siano le novità per **Marrone Glacés** del confettiere **Candido Fiorina** di via Garibaldi affuggono l'incontro del generale Baratieri.
Merce squisita
Prezzi miticissimi. 4501

Tiro al Piccione — Si avvisa il pubblico Torinese che domani sabato, dalle ore 10, alle 18 vi sarà il solito e distinto divertimento del Tiro al Piccione in Borgo Vanchiglia presso il Ponte Regina Margherita.
I Torinesi che da secoli sono avvezzi al divertimento del maneggio delle armi concorreranno numerosi ad animare l'abilità dei migliori tiratori di tutta Italia, i quali saranno colà riuniti per la prima gran gara dell'elegante Tiro al piccione.
Entrata alla tribuna L. 1.

Capsule Santal Saloló Emery
(Vedi IV^a^ pagina). 1064 V

Leggete in quarta pagina
Marcellina

AVVISO IMPORTANTE

La sottoscritta Ditta ha l'onore di partecipare alla sua spettabile e numerosa clientela che dal 1° novembre p. v. diviene corrispondenza esclusiva degli annunzi sul

CORRIERE DELLA SERA DI MILANO.

Con questo giornale, unitamente agli altri dei quali essa è già appaltatrice, fra cui ***Il Secolo*** di Milano, ***La Tribuna*** di Roma, ***Il Corriere*** di Napoli, la ***Stampa-Gazzetta Piemontese*** di Torino, ***L'Adriatico*** e ***La Gazzetta*** di Venezia, ***Il Fieramosca*** e ***La Nazione*** di Firenze, ecc., si trova sempre più in grado di soddisfare la propria clientela sotto qualsiasi rapporto.

Haasenstein e Vogler.

NB. — In Torino, per evitare equivoci, è necessario indirizzare esclusivamente agli uffici della Ditta in **Piazza San Carlo** (casa Grisar).

Fallimenti.

Torino. — *Gatto Carlo:* chiusata la verifica dei crediti il 22 novembre, ore 14.

— *Clemente Antonio:* fissato il giorno 30 corr., ore 14, per esperimento di concordato, che si propone al 10 0/0.

— *Aimino Enrico:* omologato il concordato in base al 20 0/0.

— *Keller e Rocki Ditta:* fissato il giorno 6 novembre, ore 15, per esperimento di concordato, che si propone al 20 0/0.

— *Pironti Francesco:* rinviata la verifica crediti al giorno 30 ottobre, ore 15.

Cuneo. — *Chiapello Francesco,* calzolaio in Cuneo: omologato il concordato in base al 10 0/0.

Biella. — *Ozino Apostino,* fu Costantino, arredi sacri. Giudice delegato avv. Sovreginni Bartolo. Curatore provvisorio avv. Casneria Giuseppe. Convocazione per nomina delegato e curatore il novembre, ore 14. Termine presentazione dei titoli 21 novembre. Chiusura verifica dei crediti 28 novembre, ore 14. Attivo L. 375,000 passivo L. 338,515, ipotecario per L. 72,500.

Torgnon. — *Roggero Giuseppe,* di Giuseppe, negoziante in commestibili a Pontecrone. Giudice delegato avv. Patrucco; curatore provvisorio sig. Gazzo Carlo di Torgnon, 9 novembre prima adunanza. 20 giorni per produrre i titoli. 23 novembre chiusura verifiche. Attivo denunciato L. 779 95, passivo L. 29,013 45.

Società.

Torino. — Con scrittura 21 corrente venne risolta la Società in nome collettivo costituitasi in Torino il 1.o agosto 1893 fra i signori Oddone Giovanni fu Antonio e Benoni Giovanni di Bartolomeo corrente sotto la ragione sociale *G. Benoni* ed avente per oggetto esercizio di calzoleria, ed a suo liquidatore fu nominato il sig. Benoni Giovanni.

— Con scrittura privata 18 corrente venne risolta la Società di fatto esistente fra gli eredi di Camilla cavaliere Luigi e Bertolero cav. Natale, corrente sotto la ditta *Camilla e Bertolero*, per l'esercizio della litografia e litografia, e si ne fece concessionario il cavaliere Natale Bertolero.

BORSE ITALIANE — 24 ottobre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO FIRENZE
Rend. Ital. con.	— —	— —	94 12 — —
» fine mese	94 12	94 25	94 37 94 37 5
Az. Ban. d'Italia	770 —	771 —	— — 772 —
» Ferr. Merid.	683 —	685 —	— — 684 75
» Medit.	503 —	— —	501 — — —
» » Sicule	— —	— —	— — — —
» » S. Sar.	— —	— —	— — — —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— — — —
Cambi su Parigi	105 42		105 40 105 41 5
» Londra	26 02		26.50, 26.46 26 47
» German.	130 30		130 17, 130 27

Tendenza fermina.

BORSA DI TORINO — 25 ottobre

Rendita rosso medio d'ufficio 94 87 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	105 30 — 105 45 —	— — — —
Svizzera —	105 30 — 105 40 —	— — — —
Londra — 2	26 50 — 26 51 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 2	breve 130 15 — 130 25 — — —	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 6 1/2 0/0

Camera della Borsa. — 25 ottobre. — Notizia sempre poco soddisfacenti, ma da lasciarci perplessi e disanimati.

Tensione del denaro che minaccia i riporti tranne quello delle Mediterranee, ricercate per l'assemblea di novembre.

Il riporto della Rendita da 0 27 a 0 30, con poca prospettiva di ventura mitezza.

Il cambio stazionario a 105 376.

Rendita p. c. e f. c. 94 10.

Premi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia	760	— 706 —	Cart. Italiano	495	— —
Ferr. Mer.	684	— 688 —	Cart. Merid.	281	— —
Ferr. Med.	500	— — —	Cred. Ind.	200	— —
Soc. Sarde	321	— — —	B. Sconto	68	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 24 ottobre — Apertura — Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 15
» 3 0/0	100 55	100 55
» 4 1/2 0/0	105 87	105 70
Rendita Italiana 5 0/0	90 30	90 25
Cambio su Londra a vista	— —	25 25
Consolidati inglesi	— —	107 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	295 —
Cambio sull'Italia	— —	5 —
Turco nuovo	24 10	24 —
Banca di Parigi	— —	695 —
Tunisino	— —	— —
Egiziano 4 0/0	— —	524 3/8
Rendita inglese 2 1/2	— —	107 3/8
Rendita spagnuola ester.	67 1/4	67 1/8
Banca Ottomana	— —	703 1/2
Argento fino	— —	478 50
Credito Fondiario	— —	702 —
Suez	— —	2577 —
Lotti turchi	— —	136 75
Ferrovie Meridionali	— —	615 —
Rendita Russa nuova	98 40	98 1/4
» Portoghese	— —	25 1/2
Banca di Francia	— —	3760 —
Cambio Madrid	— —	17 20
Londra — Argento fino	— —	31 1/16

BORSA DI VIENNA, 24.

Credito Austriaco	307 60
Lombarde	112 75
B. Anglo-Austriaca	178 50
Austriache	804 —
B. Austro-Ungarica	1026 —
Napoleoni d'oro	9 54
Argento	100 —
Cambio su Parigi	47 65
Cambio su Londra	120 20
Lire italiane (carta)	45 10
Rend. Austr. (Arg.)	100 70
Id. in carta.	100 25
Union. Bank.	350 —
Rend. Aust. n. oro	121 30
Ungherese	99 —
B. Posni Austriaci	120 40

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. Inglese	107 7/16
Rendita Italiana	93 1/2
Argento fino	30 7/8
Spagnuolo	67 1/8
Turco nuovo	23 3/4
Egiziano 1885	104 3/8
Ferrovie, fitti alla Banca	—
» d'Inghilterra L. st.	19,000
Ritirate dalla Banca d'In.	—
ghilterra L. st.	24,000

BORSA DI BERLINO, 24.

Credito Aust.	248 60
Austriache	—
Cambio su Londra	20 37
Lombarde	48 —
Rendita Italiana	90 10
Id. fine mese	90 —
Cons Prus. 4 0/0	105 —
Cons Prus. 3 0/0	104 —
Tendenza debole.	
Turco nuovo	23 90
Prest. O. Russi	97 10
Cambio su Italia	20 05
Forr. Meridionali	178 50
» Mediterranee	98 —
Rublo	207 —
Cambio su Parigi	80 95

BUENOS-AYRES 23 ottobre.
Oro. Fiani 223 carta per 100 pezzi oro.

RIO JANERO, 19 ottobre.
Cambio su Londra 11 1/4 d.

VALPARAISO 13 ottobre.
Cambio su Londra 11 1/4 d.

Chivasso, 23 ottobre. — Frumento l'ettolitro 1a q. da L. 17 87 a 22 25 — Id. 2a q. da 16 75 a 21 00 — Meliga pestenza 1a q. da 11 75 a 12 50 — Id. 2a q. da 10 25 a 10 00 — Pignoletto 1a q. da 13 50 a 16 25 — Id. 2a q. da 11 75 a 13 50 — Segala 1a q. da 12 14 a 12 16 — Id. 2a q. da 12 14 a 16 16 — Avena 1a q. da 7 10 a 16 25 — Id. 2a q. da 6 50 a 15 50 — Riso bianco 1a q. da 25 16 a 26 66 — Id. 2a q. da 22 18 a 23 50 — Miglio da 11 71 a 16 00 — Fagiuoli bianchi da 22 00 a 30 75 — Fagiuoli colorè da 16 66 a 22 10 — Farina di frumento marca 0, L. 29 50 — Id. marca C. 27 50 — Paste nostrale 42 00 — Id. di farina, 20 00 — Legna forte 1a q. al quintale 2 90 —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(25)

Marcellina

ROMANZO DI

EUGENIO DELARD

Ciò tranquillizzava Giovanni Maria senza convincerlo tuttavia. La voce di Lisa era troppo naturale, la sua risposta troppo netta e sempre uguale ed egli fissava in lei la menzogna.

Oggi glielo parlava ancora benchè sia non avesse speso nulla questa volta, null'altro che due soldi dati in elemosina ad una vecchierella.

— È proprio vero, Lisa, che è tua madre che ti dà denaro?.... Non lo prendi?....

La fanciulla andò in collera.

— Ma te l'ho detto cento volte.... sei ben noioso!

Ma egli, molto grave, continuò:

— Gli è che ben spesso, vedi, stento a crederlo. Mamma Capotasta è una brava donna, ne convengo, ma non è delle più generose...., e mi dico che con tutta l'economia che sa fare....

— Ebbene, è perchè io ne approfitti, semplicemente.... Mi vuol tanto bene la mamma.

Giovanni Maria scrollò la testa.

— Vorrei bene che così fosse — mormorò.

Poi, prendendola pel braccio, ridendo, domandò la sua splendore dei suoi occhi celesti:

— Così mi toglierai una buona volta l'idea che mi son fissa qua — e si toccava la fronte fra le due sopracciglia — che io sono un imbecille e che tu sei una ladra.

X.

Capotasta si dimenava tutto solo, portando mazzi di bicchieri fra le dita, girando da un tavolo all'altro e dalle tavole al banco, con una agilità da giuocatta, quando Giovanni Maria e Lisa entrarono nella taverna.

— Survia, figliuoli, presto.... dovevate essere ricentrati alle sei, e sono le sei e mezzo suonate.

Giovanni Maria stava per scusarsi, ma Capotasta non gliene lasciò il tempo. Comandava con voce di mascherone:

— Un *bitter curaçao* e quattro *absinthe* alla terza del due!

Aveva adottato, per maggior chiarezza, i termini militari; ogni fila di tavole figurava una *compagnia* e ogni tavola un *battaglione*. Il banco si chiamava il *quartier generale*, e più modestamente, e non senza ragione, la *Scuola di guerra*.

— Tu, Lisa, va ad aiutare la padrona a mondar le rape; avremo un buon piatto di coniglio questa sera....

Era risalito con al suo posto e versava, d'in alto, colla bottiglia inclinata verticalmente; i liquori piovevano a bruschi sprazzi, impediti dal classico turacciolo a cannello di piombo; e quella cascata dava al consumatori una illusione di larghezza grasiosa; pareva loro che i bicchieri non finissero più di riempirsi.

In un momento di calma, libere le mani, egli frugò vivamente in tasca, e trasse una lettera che porse a Giovanni Maria.

— Prendi, figliuolo, una lettera di laggiù, arrivata mentre eri fuori; non ci pensavo più.

Il giovane la prese con avida gioia; sotto il colpo della commozione un flutto di sangue gli arrossì le guancie; agli angoli delle palpebre ebbe come un luccicor di lagrime.

— Per me?.... Ed è arrivata ora?

Stracciava già la busta, ma il padrone lo trattenne.

— Oh! no, più tardi; non abbiamo tempo d'intenerirsi pel momento.

Allora, facendosi violenza, Giovanni passò la lettera fra la camicia e il petto, proprio sul cuore. E lavorava di voglia, ora rallegrato d'un tratto, col volto raggiante, colla sensazione d'un calor dolce nello stomaco.

Alla sera soltanto, molto tardi, quando fu solo nella sua camera, trasse dal suo nascondiglio la cara carta da cui emanava un profumo umido di cuoio e, nella lentezza della sua ignoranza, obbligato quasi di sillabare ogni parola, lesse:

Saint-Jean-des-Bordes, 3 ottobre 189...

« *Mio caro figlio,*

« Vostro padre, cui visito spesso da un mese in qua, m'ha comunicato la vostra lettera. Volevo rispondervi sul momento, ma egli mi pregò di non farlo, d'aspettare ancora qualche giorno ed attirarvi con cattivo notizia.

« Vostro padre è un contadino dalla grande razza antica, che concentra in sè tutti i sentimenti di gioia e di dolore, ha lavorato tutta la sua vita in silenzio e, adesso, egli va spegnendosi colla medesima forza silenziosa; muore d'in piedi come un orso e come un martire.

« Quando lo hanno scacciato dalla Grèzette, lo hanno colpito in pieno cuore, come s'uccide qualche volta un albero con un colpo di scure. Io lo assisto e lo esorto del tutto meglio, ma non duro fatica a staccarlo dalla terra; egli dice che non la lascia, che le si avvizzisce al contrario, ogni giorno di più, e che bisognerà bene, questa volta, che ella lo prenda e che se la tenga sempre.

« Vorrei vedervi più preoccupato degli interessi della sua anima, dell'altra vita, la vera quella, che comincia dopo la morte per non più finire, ma i suoi occhi non guardano tanto in alto, ne tanto lontano; rimangono attaccati a questa miserabile polvere che ci porta; e siccome il suo cuore è buono, la sua coscienza onesta e retta, siccome ha molto sperato e molto sofferto, non insiste troppo su ciò.... Dio chiama a sè tutti i giusti.

« La vostra partenza, mio caro figlio, gli ha tolto quel po' di coraggio che gli rimaneva. Rinnegato dalla terra, abbandonato dai suoi figli — perchè vostro fratello Pietro è andato a lavorare al *Mas de Jouillac* — quale poteva essere la sua vita? E non s'è mai lagnato pertanto; è nella sua idea che ognuno abbia a seguir la sua strada senza occuparsi degli altri e che i giovani non abbiano ad inquietarsi dei vecchi che hanno finito il loro tempo. Ma vi dico, io, che avete avuto torto, che avete peccato per egoismo e per ingratitudine. Bisognava, in quel momento, stargli vicino, ridonargli speranza, rincalzarlo colla vostra energia; non avete pensato che a voi, ed egli si spegne dolcemente come uno di quei *ceiers* incatenati ad un chiodo, nei quali non c'è più olio.

« Pietro viene tuttavia a vederlo ogni tanto, e portargli qualche soldo, ma le sue visite sono brevi; egli compia quella formalità più rapidamente, senza pensarci, come si prende, colla punta delle dita, una goccia d'acqua santa per fare il segno della croce entrando nelle chiese....

« E adesso, Giovanni Maria, un'altra cosa più grave, più triste ancora debbo dirvi; non si tratta soltanto, per voi, di un dovere figliale da compiere, ma di un debito d'onore da saldare. Marcellina sta per divenir madre.

« Non provo alcun imbarazzo a dirvi ciò, così, francamente; è l'uomo che parla e non il prete, e bisogna che voi comprendiate.

« Non risalirò nel passato, non vi annoierò con sermoni; vi amavate, mi disse Marcellina, ed è quella la vostra scusa, e la mia fede mi permette di assolvervi, perchè quella colpa è riparabile davanti a Dio e davanti agli uomini.

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Opere di Valentino Carrera

LE COMMEDIE — 4 volumi in-8° grande.

Volume 1°. — Col ritratto dell'autore — La dedica — La quaderna di Nanni — Il capitale e la mano d'opera — Un avvocato dell'avvenire — Gli ultimi giorni di Goldoni — Scarabocchio. — L. 6.

Volume 2°. — Ridere e far ridere — La guardia borghese fannulona — Il denaro del Comune — Radetzki fra le rocce — Il celebre Tamberlini — La preghiera di Stradella — La filosofia di Giannina. — L. 4.

Volume 3°. — Il popolo e il teatro — Galateo nuovissimo — A. B. C. — Tempeste alpine — Ora al che capisco — Nervosa. — L. 4.

Volume 4°. — Cronaca fedele ed ingenua di una Commedia italiana — La mamma del maestro — Ruit hora! — La figliuola del saltimbanco — Carlo Goldoni a Torino — Alessandro Franzini — Colpo di Stato. — L. 4.

I 4 volumi insieme L. 12.

NEI PAESI DELLA PORCHERIA.

Rispecchiature, osservazioni e parodossi, 1 volume in-12°, L. 2.

(Presso gli Editori, la libreria Roux di Renzo Streglio, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i librai d'Italia).

Collegio Convitto Palena - Biella

Scuole elementari — Classiche — Tecniche — Professionali
Pensione di Convitto da L. 30 mensili in più.
Chiedere programmi alla Direzione. 4156

Collegio Civico di Chivasso

Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.
4328 *Prof. Dott. G. S. RAMOINO, Rettore.*

Da affittare al presente

Torino — Via Juvara, 22 *(presso Porta Susa)*
Grandiosi locali di 625 mq. ad uso **laboratorio o magazzino** anche divisibili. — Recapito presso **Vine. Herve e C.**, giardini Pietro Micca, 6 e 7. c 4334

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare pel 1° gennaio 1896. 4156
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

Legna da ardere.

Grande quantità di **LEGNA faggio e rovere** stagionata e tagliata corta per stufa e frankilo — spaccata piccola per accendere caloriferi. — **Prezzi limitatissimi — Servizio a domicilio.**
M. VALPERGA, via Venti Settembre, 18, **Torino.** 4190 a

LA SOCIETÀ GENERALE

pel commercio dell'incandescenza gas
(Ditta VAN LACHTEROF & C.) di Amsterdam
ha l'onore di informare il pubblico che ha stabilito in **Torino** presso il signor **Negri Enrico**, fabbricante di apparecchi a gaz, acqua, ecc., **via Lagrange, 19**, una Figliale della sua Casa con deposito dei
BECCHI ad INCANDESCENZA
di sua speciale fabbricazione ed ai seguenti prezzi:
L. 10 — pel solo becco con reticella
» 11 75 con globo tipo *A*
» 12 50 » » *B*
» 2 50 per ogni reticella di ricambio. 4325
Il tutto messo in opera. — *Sconto ai Rivenditori.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

POFUMATA e INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende anche profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 5,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli; D. Monte*, via Ospedale, 5; *G. Torelli*, profumiere, via Ghiabrera, 28; *E. Bachet; P. Zoppis*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profum. via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Caniggi Dosso*, via Quattro Marzo, 5; *E. Bicetra*, via Carlo Alberto, 24; *Gandolfi, Ottino e C°*, via Bogino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Geri* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Filiberto Sompò*, profumiere, via Roma, 1; *Arayno Luigi*, via Carlo Alberto, 36.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per posta postale aggiungere cent. 60.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 3

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tenore della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni!

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Alba - Incanto volontario.

Il notaio avv. Giacomo Operti di **Bra** nel giorno **16 novembre 1895** alle ore **10** in **Alba** nello studio del procuratore signor cav. Francesco Cantalupo procederà all'**incanto** della **casa** sita in **Alba**, via Cavour, N. 15, e via Carrato, N. 4.

Detta casa è posta nella parte più centrale della città d'Alba, e componesi di vaste botteghe con retrobotteghe e magazzini; numerose ed ampie camere ed un civile vastissimo cantine sotterranee, ampi locali rustici, cioè granaio, portico, scuderia, Sanile, con vasto cortile e giardino.

È posta all'incanto per **L. 28,000** ed alle condizioni di cui nel relativo bando visibile in **Alba** presso il sig. cav. Cantalupo, ed in **Bra** presso il notaio Operti. c 4091

VINI GLUCOSIO vera specialità granulare, dolce, purissimo, fermenta completamente senza dare il sapore amarognolo del solito Glucosio.
MILANO — **De-Fonti, Rainoldi e C.** — MILANO
Via Tortona. — Recapito palazzo della Ragione, n. 10. 3596 M

RIVELLA BARTOLOMEO

CONCIATORE

d'ogni genere di Pelliccierie

Grande Assortimento di Pelliccierie confezionate su misura ed a prezzi 4155 **da non temere concorrenza**

DEPOSITO Via Roma, N. 30. TORINO FABBRICA Strada del Parco, 1.

AL 48!

IN

GALLERIA NAZIONALE

TORINO. 4126

PER STUDENTI

Convitto famiglia
Prof. EVASIO FRANCHI
Via della Zecca, 21, Torino.
c 3910

Tutti Pollicultori.

Colla pollicultura si possono impiegare i propri capitali fino al 110 0/0. Nuovo sistema garantito per la conservazione delle uova fino che per un anno. Produzione illimitata di pulcini con macchine perfettissime e garantite. Il nuovissimo catalogo, riccamente illustrato, con ampi schiarimenti e istruzioni, si spedisce immediatamente verso rimessa di lire una dal premiato Stabilimento di Pollicoltura L. Pechini, Firenze. 4001 F

Listino *gratis*.

DA VENDERE
ASSONI NOCE
a prezzo eccezionale
L. SALVADORI
Via Massena, N. 40, Torino. 4126

Chi ha bisogno di RADERSI

...e vorrebbe farlo da sè, senza pericolo di ferirsi, senza dolori e colla massima comodità, provasse o pulisca (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani), deve servirsi del **RASOIO** americano di sicurezza

« STAR »

GARANTITO

Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.

Unico deposito in Italia:

CARLO SIGISMUND

TORINO Via XX Settembre, 41 | MILANO Corso Vitt. Eman., 38.

4252 M

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Vasti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 373

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura
BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.ta Castiglione, BOLOGNA
Consulente prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2104 F

G. Gonella e C°

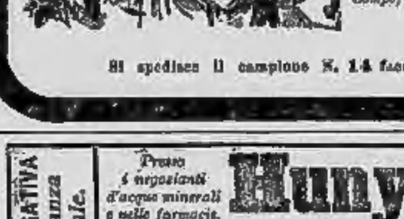
Successori a C. TROMBOTTO e C.
5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino
Grandiosi Magazzini di vendita
all'ingrosso ed al dettaglio
Vetrerie, Terraglie, Porcellane, Ferro smaltato
SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE
per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 631

L. CAPRILE

Torino, via Artisti, 19

TORCHI PER UVE
Idraulici e a leva multipla

Grandi ribassi per fine stagione. 4029



5 Volte più nutriente e DIGERIBILE di QUALSIASI CIOCCOLATA

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria di LOCATE TRIULZI

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Pagnini, Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. - Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 5769 M

DENTI SANI

Usate giornalmente il
DENTIFRICIO DENTOL
Acqua Dentol in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 8 — 10 e 20.
Polvere Dentol in scatole da L. 1 e 1 50.
Pasta Dentol in tubetti da L. 1 e 1 50.
Vendita da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Chincaglieri.
Deposito generale:
G. HERMANN — Milano.
8310 M

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Profv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

MALATTIE VENEREE

Dott. *G. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21. 8

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblennorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 2254 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Domenica si pubblicherà in tutta Italia
LE NOSTRE COSE IN AFRICA
Pamphlet sulla nostra situazione etiopica di
EDOARDO SCARFOGLIO
PREZZO LIRE **UNA**
Inviare Cartolina vaglia all'Amministrazione del **Mattino** Vico Rotto San Carlo — NAPOLI. 4274 N

Pubblicità Economica

Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* **50** cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi a terreno in cortile riservato, corso Regina Margherita, 122-124: Locali da mq. 170 a 44 a gran luce, palchettati e alti m. 4,60. c 4272

Affittasi alloggio al 2° e altro al 3° piano di 7 camere, visibili dalle 14 1/2 alle 16 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 8. c 4079

Affittasi via Cavoiata, 7: Appartamento piano nobile, nove grandi camere, due passaggi, lungo ballatoio verso cortile, sotterranei. Adatto anche per uffici, magazzini commerciali ingresso. c 4159

Affittasi al presente via Garibaldi, 14, per lire novecento, comodissimo alloggio di otto membri, con gas, acqua potabile e cantina. c 4295

Da affittare al presente in Torino, via Montebello, 17, per sole L. 3500 annue, elegante alloggio al terreno con giardino già affittato al principe di..... per annue L. 3000, composto di dieci vani, compreso spazioso salone, galleria lunga 14 metri, oltre cucina, cantina. A parte scuderia e rimessa. — Rivolgersi al portinaio ivi dalle ore otto alle diciassette cadun giorno. c 4293

Da affittare due alloggi di 6 e 6 camere messe a nuovo. — Dirigersi via San Tommaso, N. 7, dal portinaio. c 4294

Da affittare due alloggi di 5 e 5 camere, al piano terreno con piccoli giardini, nella palazzina in via Alouatve, N. 18, in prossimità del viale alla Villa della Regina e del Corso Cavale. c 4276

Cerco camera mobiliata, ingresso libero, prezzo mite. — Scrivere Alfa 638, posta, Torino. c 4290

Cartoleria da rimettere via Basilica, N. 2, dirimpetto alla Galleria Umberto I, Torino. c 4305

Cercasi famiglia per servizio portoneria in piccola azienda. — Indicare l'attuale dimora, scrivendo fermo in posta, 66, F. B., Torino. c 4306

Portiere ricercasi da marito e moglie, senza età, senza prole, già ex-portinaio, buon giardiniere, ottime referenze; il marito solo occuperebbesi anche come magazziniere in qualche fabbrica o drogheria o come uomo di fatica; pretese miti, gratissa ricompensa a chi provvederà. — F. A. 26, Torino. c 4300

Professionista provetto avvezzo a procacciare impiegherebbesi tale qualità azienda importante commerciale stipendio fisso. — *Haasenstein e Vogler*, N. 49 C., Torino. c 4271

Rappresentanti articolo brevettato richiesti ovunque, stipendio L. 120 mensili. — Scrivere Emilio Pastarotto, Mantova. 4300 V

Ricercasi persona in buona età, pratica della città, con primarie referenze, cauzione e conoscenza della partita legale; troverebbe stabile impiego presso importante Ditta locale. Preferiscesi graduato carabiniere congedato e giubilato. — Regnis, posta, Torino. c 4230

Signore sole cerca alloggio anche con pensione, presso signora sola oppure piccola famiglia che tenga pianoforte. — Offerte G. L. 38, fermo posta, Torino. c 4238

Si cerca abile meccanico macchina a cucire. Ottime referenze. Offerte Cassetta 12 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4317

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari
in schiuma di mare ed ambra
Figure, ornati, stemmi, iniziali.
Emporio oggetti per fumatori.
Catalogo gratis. 4145

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Ceccarelli.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr.: presso **A. Ceccarelli, Napoli**, via Nolana, n. 28, 2° p°. 3749 N

Volete la salute?? Torino 28-7-87

« **Il Ferro-China-Bisleri** è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. — E' di una amministrazione facile ed aggradevole. »

Dott. **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università
Direttore sanitario e medico capo dell'Ospedaletto Infant. di Torino.

Deposito della Casa per Torino e Piemonte **G. Bertolini**, via Valperga Caluso, 28. 2540

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della

China granulare effervescente

(specialità della Farmacia *Piccelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **nevrosi** o **debolezza**, causa spessissimo del **mal nervoso.** Vasetto L. 1,50 e 2.

Vendesi in **Torino** dalle farmacie Torta, Taricco, Giordano, Schiapparelli, Thomatis, Dutto, Ferrero, Vigliani e Verdo, Bruno e Moine, Cugini Maggia, - *G. Bertolotti, Valtenera* - Mirelli, **Polvino** - Barretta, Ragaini, **Alessandria.**

Cercasi

alloggio di 5 a 6 camere, **bene esposto**, secondo o terzo piano.
Scrivere Gazzetta N. 43 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4306

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Cercasi contabile

per azienda di tre mesi. Inutile presentarsi senza ottime referenze.
Scrivere Schaggia Ettori C°, Buttigliera (Susa) c 4265

Per Lire 93,000

vendesi casa nel centro più frequentato del borgo San Secondo. Reddito netto L. 5040. Non trattasi con mediatori nè si risponde a lettere anonime. — Scrivere Cassetta 12 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4263

THE

29, via Roma, scala A, piano sub. 4067

6 Biciclette

vendonsi a prezzi eccezionali da Bertolino Domenico, Cuorgnè.

Pel presente persona distinta troverebbe disponibile presso famiglia signorile due camere mobiliate, balcone verso via e verso corte, acqua e gas. Passaggio indipendente. — Recapito via Roma, 21, dal portinaio. 00

Maestra Levatrice
V. CORDERO
Via XX Settembre, 38
Pensione modica per gestanti, in città o campagna, pure maternc.
c 4260 b

Da vendere:

1° **Grande magazzino** di mq. 631,20, corso San Maurizio, N. 68;
2° **Casa** in via Barolo, N. 11, di recente costruzione del reddito netto di L. 3,000 circa. Vendesi sulla base del 5 0/0. — Dirigersi alla **Banca di Torino.** 4106

Vendita cavalli.

Presso la Società Anonima del **Tramways di Torino** (Belga), deposito Barriera di Casale, vi sono diversi cavalli da vendere. 4254

Proprietari di case

Provetto amministratore, ottime referenze, cauzione se occorre, offresi per segreteria, esazione fitti, contabilità, ecc.
Scrivere A. Z. 3092, presso *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, Torino.

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 3, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 2536

SCIATICA
recente o cronica, prontamente guarigione coll'antisciatico BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Dalmazzo. Deposito in Torino, Farmacia Schiapparelli. c 3974